

Comune di
Lecce
Provincia di Lecce

Documento Unico
di
Programmazione

2024 / 2026

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano, regionale ed il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	10
La recente congiuntura e le prospettive dell'economia italiana	11
Lo scenario macroeconomico internazionale.....	13
Lo scenario nazionale	16
Lo Scenario Regionale.....	19
Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	20
La popolazione.....	23
Situazione socio-economica.....	29
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	42
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	58
Analisi finanziaria generale.....	59
Evoluzione delle entrate (accertato).....	59
Evoluzione delle spese (impegnato).....	60
Partite di giro (accertato/impegnato).....	60
Analisi delle entrate.....	61
Entrate correnti (anno 2023).....	61
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	63
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	67
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	67
Analisi della spesa - parte corrente.....	72
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	72
Indebitamento.....	77
Risorse umane.....	78
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	80
OBIETTIVI DI GESTIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI.....	82
SEZIONE OPERATIVA.....	83
Parte prima.....	84
Elenco dei programmi per missione.....	84
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	84
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	100
Parte corrente per missione e programma.....	100
Parte corrente per missione.....	104
Parte capitale per missione e programma.....	110
Parte capitale per missione.....	114
Parte seconda.....	117
Programmazione dei lavori pubblici.....	117
Quadro delle risorse disponibili.....	128

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	129
Programmazione del fabbisogno di personale	134

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	23
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	25
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	25
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	26
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	27
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	59
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	60
Tabella 8: Partite di giro.....	60
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	61
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	63
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	69
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	70
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	74
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	75
Tabella 15: Indebitamento.....	77
Tabella 16: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	81
Tabella 17: Parte corrente per missione e programma.....	103
Tabella 18: Parte corrente per missione.....	108
Tabella 19: Parte capitale per missione e programma.....	113
Tabella 20: Parte capitale per missione.....	115

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano, regionale ed il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

La recente congiuntura e le prospettive dell'economia italiana

Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale. Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t - un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t. Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento - superiore alle attese - nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico. Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa

per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022). In assenza dei dati ufficiali, si valuta che nel secondo trimestre dell'anno le minori pressioni sui prezzi e la dinamica positiva dei redditi da lavoro abbiano contribuito ad un ulteriore recupero del tasso di risparmio. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si conferma solida: nel primo trimestre, il loro debito si è attestato al 61,1 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (92,1 per cento). Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL. La dinamica dell'accumulazione ha risentito del deterioramento delle condizioni generali per investire, delle più rigide condizioni di finanziamento e della riduzione della domanda di credito delle imprese legata ai più elevati tassi di interesse⁴⁰. Tra i comparti, all'espansione dei mezzi di trasporto - ritornati al di sopra dei valori preCovid - si è contrapposta la riduzione degli investimenti in costruzioni (-3,6 per cento). Tale flessione ha coinvolto sia gli investimenti in costruzioni non residenziali che quelli in abitazioni, che tuttavia rimangono intorno ai livelli più alti dell'ultimo decennio. Riguardo all'interscambio con l'estero, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri, riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale. Nel dettaglio, mentre le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione. In tale quadro, la fase di riduzione dei prezzi dei beni energetici importati ha favorito il graduale riassorbimento del disavanzo energetico del conto corrente: nei dodici mesi terminati a luglio, infatti, il deficit di parte corrente si è attestato al - 0,2 per cento del PIL. Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti settoriali divergenti. Continua la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto, legato alla produzione industriale, ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento t/t), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici. La fase di debolezza del settore manifatturiero è, peraltro, comune ad altri paesi europei. Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento rilevato nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre, per poi contrarsi nel secondo (-3,2 per cento), quando si è registrata la prima variazione negativa su base annua dopo la fase pandemica. In tale quadro, i servizi sono risultati complessivamente più dinamici degli altri settori, reagendo con ritardo al rallentamento ciclico: infatti, dopo la robusta espansione del primo trimestre (0,9 per cento t/t), nel secondo trimestre l'attività si è lievemente ritratta (-0,1 per cento t/t), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. Tuttavia, rimane robusta la crescita delle attività artistiche e di intrattenimento, che sono tornate ai livelli precedenti alla pandemia. **(Fote : NADEF)**

Lo scenario macroeconomico internazionale

Negli ultimi anni l'economia mondiale è stata segnata dal susseguirsi di diversi shock: al Covid che ha provocato nel 2020 una forte frenata è seguita una fase di forte espansione dovuta soprattutto a politiche pubbliche espansive nei paesi maggiormente industrializzati, che ha tuttavia innescato una forte inflazione, ulteriormente peggiorata dopo l'invasione russa dell'Ucraina con l'impennata dei prezzi di energia e grano soprattutto. Le principali banche centrali hanno reagito con rialzi progressivi dei tassi di interessi, che hanno attenuato l'inflazione che tuttavia è rimasta ben al di sopra dei loro obiettivi. L'aumento dei tassi di interesse, oltre a rendere più oneroso il ricorso ai prestiti, ha portato con sé problemi all'intero sistema finanziario da tempo abituato a tassi di interesse bassi. Il 2023 è iniziato con prospettive di crescita economica a livello mondiale molto positive, nonostante il protrarsi del conflitto russo-ucraino. Intanto negli ultimi mesi, le forti pressioni sui prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici soprattutto si sono andate attenuando anche se l'inflazione rimane su livelli elevati. Nel mese di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni del Pil mondiale per il 2023 e 2024, parlando di un aumento dei rischi per l'economia. Secondo l'aggiornamento trimestrale del World Economic Outlook, la crescita globale rallenterà dal +3,4% del 2022 al 2,8% nel 2023, per poi risalire al 3% nel 2024 (previsioni in calo di -0,1 punti percentuali rispetto a quelle precedenti di tre mesi fa. Nel medio periodo è prevista una crescita annuale del +3%. All'inizio del 2023 "c'erano i segnali di un possibile atterraggio morbido per l'economia mondiale", ora questi "si sono affievoliti a causa di un'alta inflazione persistente e dei recenti trambusti nel settore finanziario". Il Fmi prevede un'inflazione globale del 7% quest'anno, in calo rispetto all'8,7% del 2022 ma in aumento rispetto alla previsione di gennaio del 6,6% per il 2023. Le prospettive dell'economia mondiale per quest'anno sono diminuite a causa dell'inflazione ormai stabilmente elevata, dell'aumento dei tassi d'interesse e delle incertezze derivanti dal fallimento di due grandi banche americane. Per le economie avanzate, il rallentamento sarà maggiore, dal +2,7% del 2022 al +1,3% nel 2023 (dal precedente +1,2%) e al +1,4% (stima confermata) nel 2024. A pesare maggiormente sulle previsioni sono le politiche restrittive necessarie per far scendere l'inflazione, il recente peggioramento delle condizioni finanziarie legato alla guerra in corso in Ucraina e la crescente frammentazione geoeconomica. 11 Il Fondo monetario internazionale rileva che le economie degli Stati Uniti e dell'Europa, si sono dimostrate più resistenti del previsto anche in presenza di tassi di interesse molto più alti e dello shock dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Gli Stati Uniti, cresceranno del +1,6% quest'anno, in calo rispetto al +2,1% del 2022 ma in aumento rispetto all'espansione del +1,4% che il Fmi aveva previsto a gennaio. Il persistere di un'inflazione elevata costringerà probabilmente la Federal Reserve e le altre banche centrali a continuare ad alzare i tassi e a mantenerli più a lungo al

livello massimo o quasi per contrastare l'impennata dei prezzi. Anche a seguito del fallimento a marzo della Silicon Valley Bank e della Signature Bank, si prevede che le banche statunitensi ridurranno i prestiti, il che potrebbe danneggiare la crescita economica. Il maggior costo del denaro dovrebbe indebolire la crescita economica e potenzialmente destabilizzare il sistema bancario. La Cina, seconda economia mondiale dopo gli Stati Uniti, dovrebbe crescere del +5,2% quest'anno e del +4,5% nel 2024, senza variazioni rispetto alle previsioni del FMI di gennaio. La Cina si sta riprendendo dopo la fine di una politica di zero-Covid che aveva frenato l'attività economica. Per l'area Euro, l'FMI stima un rallentamento dal +3,5% del 2022 al +0,8% nel 2023, poi una crescita del +1,4% nel 2024 (+0,1 e -0,2 punti rispetto a ottobre). Nel Regno Unito, dopo il +4% del 2022, è prevista una contrazione del +0,3% nel 2023 (dato rivisto dal -0,6% di gennaio), mentre la previsione per il 2024 è stata rivista dal +0,9% al +1%. Nel Regno Unito, dove si registra un'inflazione a due cifre, si prevede una contrazione dell'economia del -0,3% nel 2023, in miglioramento rispetto al calo del -0,6% che il FMI aveva previsto a gennaio. I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, dopo il +4% del 2022, sono dati in crescita del +3,9% quest'anno e del +4,2% nel prossimo (-0,1 e +0,0 punti rispetto a gennaio). L'economia dell'Ucraina, devastata dalla guerra, dovrebbe ridursi del -3%. Il 15 maggio anche la Commissione europea ha reso note le previsioni sulla crescita nell'eurozona e nei paesi dell'Unione. Si tratta di previsioni cautamente ottimistiche. Le stime di crescita sono state riviste al rialzo rispetto alle precedenti rese note a febbraio. La Commissione prevede una crescita della zona euro del +1,1% nel 2023 e del +1,6% nel 2024 (in febbraio le stime sulla crescita economica erano dello +0,9 e del +1,5% rispettivamente). Il tasso di aumento dei prezzi a livello generale risulta gradualmente in calo ma il tasso di inflazione al netto dei costi energetici e alimentari rimane elevato. Il disavanzo a livello di zona euro dovrebbe continuare a calare, da 3,6% nel 2022, al 3,2% nel 2023 al 2,4% nel 2024, 12 in rapporto al prodotto interno lordo. Nell'analisi della commissione si osserva che “i prezzi dell'energia, decisamente più bassi, stanno riducendo i costi di produzione delle imprese. Anche i consumatori vedono diminuire le loro bollette energetiche, anche se i consumi privati sono destinati a rimanere contenuti, poiché la crescita dei salari è in ritardo rispetto all'inflazione”. Intanto, la Banca centrale europea nei giorni scorsi ha nuovamente aumentato il costo del denaro portandolo al 3,75%. Il vicepresidente della Commissione Europea ha dichiarato che “l'economia europea sta resistendo molto bene all'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Tuttavia, ci sono molti fattori di rischio da tenere d'occhio. Per mantenere sotto controllo l'inflazione, è fondamentale assicurarsi che la politica di bilancio rimanga prudente e al tempo stesso è necessario mantenere lo slancio delle riforme e degli investimenti”. Per la Germania, la Commissione prevede la stagnazione (+0,2% quest'anno), dovuta principalmente dall'elevato livello di inflazione. Le nuove previsioni economiche giungono nel mentre i paesi membri discutono la riforma del Patto di Stabilità, di cui si auspica una sua entrata in vigore nel 2025. Intanto, la

Commissione europea ha pubblicato linee-guida che i governi dovranno seguire nel presentare la Finanziaria del 2024, in attesa delle nuove regole riformate. Sul fronte italiano, la previsione per il 2023 e 2024 è di una crescita del +1,2% (a fronte del +1,4% previsto dal Governo) e del +1,1%, in leggero aumento rispetto alle stime pubblicate in precedenza (pari rispettivamente al +0,8% e +1,0%), in un contesto comunque di prudenza. Il debito pubblico è previsto stabile nel 2024, rispetto al 2023. Il commissario agli affari economici ha fatto notare che quest'anno la crescita italiana sarà la più elevata tra le maggiori economie europee, secondo le stime comunitarie ma l'Italia tornerà a essere l'anno prossimo il paese con la crescita economica più bassa. Il disavanzo italiano resta più elevato: pari allo 8,0%, al 4,5% e al 3,7% rispettivamente nel 2023, 2024 e 2025. Il livello di debito pubblico italiano, secondo la Commissione europea, sarà del 140,4% del PIL nel 2023 e del 140,3% del PIL nel 2024 (il governo prevede 142,1% e 141,4%). La spesa per interesse segnerà un forte incremento, toccando l'anno prossimo il 4,1% del PIL.

Lo scenario nazionale

Dalla NADEF approvata dal governo il 27 settembre 2023 si evidenzia che, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022. Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese. Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale. Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione. Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF8. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza. Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF. Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione

della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024. Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti - pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR - saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva. La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione. Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026. Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio. La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022. **(FONTE NADEF)**

Lo Scenario Regionale

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. Anche la disponibilità di dati relativi ai principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risulta datata.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT.

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) aggrega e consolida i dati di bilancio, espressi in termini di entrate e di spese, correnti e in conto capitale, riferendoli al complesso delle Pubbliche Amministrazioni che operano nei diversi territori regionali. I dati dei CPT sono compresi nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Fanno, dunque, parte dell'informazione statistica ufficiale. Sono prodotti con frequenza annuale e con un ritardo temporale di 12-18 mesi rispetto al periodo di riferimento delle informazioni, con una revisione annuale della serie storica precedentemente pubblicata.

I dati più recenti sono riportati nei "Conti economici territoriali. Anni 2019-2021", in cui vengono presentate le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2019 (a cui si rimanda per un maggiore approfondimento), quelle semi-definitive per il 2020 e quelle preliminari per il 2021; mentre nella banca dati I.stat vengono pubblicati dati relativi a Pil, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente, occupazione, investimenti, spesa per consumi finali e reddito disponibile delle famiglie per regione; a livello provinciale sono diffusi i dati del valore aggiunto e dell'occupazione.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, che sono state declinate nel PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede tra i principali destinatari di risorse i Comuni italiani.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di euro del Fondo Complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

Il Piano persegue tre obiettivi principali.

- Il primo, con un orizzonte temporale ravvicinato, risiede nel riparare i danni economici e sociali causati della crisi pandemica.
- Con una prospettiva più di medio-lungo termine, il Piano affronta alcune debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società da decenni: i perduranti divari territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico.
- Infine, le risorse del Piano contribuiscono a dare impulso a una compiuta transizione ecologica.

Il PNRR quindi non è soltanto un programma di investimento tradizionale ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo, nel quale gli stanziamenti di risorse sono accompagnati da un corposo pacchetto di riforme necessarie per superare le storiche barriere che hanno frenato lo sviluppo degli investimenti pubblici e privati negli scorsi decenni e le debolezze strutturali che hanno per lungo tempo rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, soprattutto per i giovani e le donne.

Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta

interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Le sei Missioni del Piano sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti “verdi” e digitali. Il 40% delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell’attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all’inclusione di genere e al sostegno alla formazione e all’occupazione dei giovani. Inoltre contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell’UE (European flagship). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del “non arrecare danni significativi” all’ambiente (“do no significant harm” - DNSH) che ispira il NGEU.

I Comuni italiani, e più genericamente gli enti locali, rappresentano i principali beneficiari delle misure previste dal PNRR, con l’obiettivo di concorrere in maniera dirimente, a livello territoriale, a raggiungere gli ambizioni target e milestones del Piano entro il 2026.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 94.783 ed alla data del 31/12/2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 96.470.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2002	94063
2003	94387
2004	94696
2005	95064
2006	95523
2007	95222
2008	94873
2009	95346
2010	95646
2011	96079
2012	96098
2013	94034
2014	94581
2015	95110
2016	95507
2017	95839
2018	96323
2019	96752
2020	96618
2021	96816
2022	96470

Tabella 1: Popolazione residente

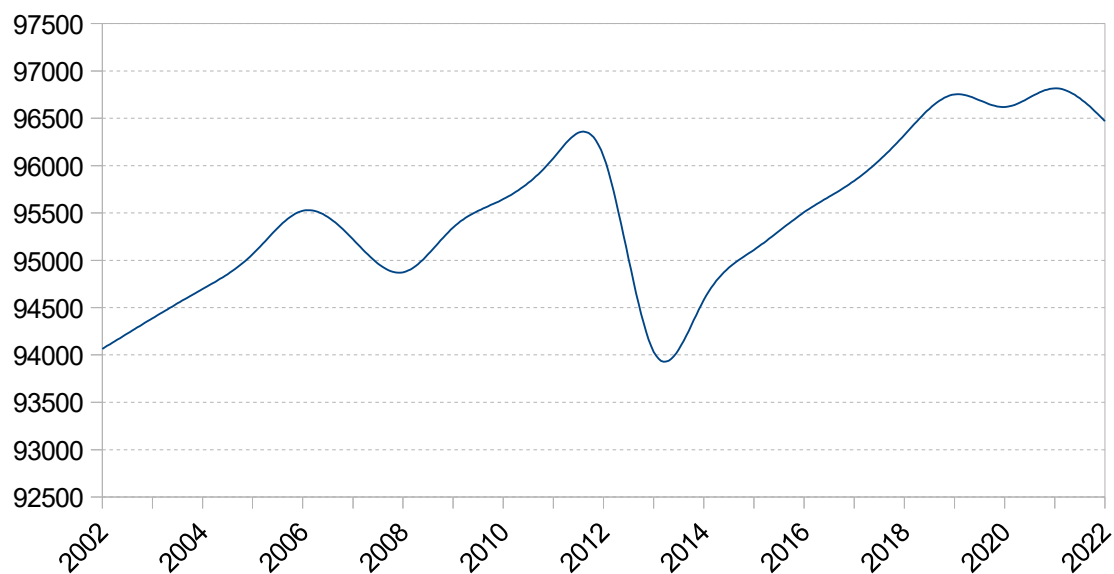


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	0
Popolazione al 01/01/2022	96813
Di cui:	
Maschi	45913
Femmine	50900
Nati nell'anno	588
Deceduti nell'anno	1213
Saldo naturale	-625
Immigrati nell'anno	2980
Emigrati nell'anno	2706
Saldo migratorio	274
Popolazione residente al 31/12/2022	96470
Di cui:	
Maschi	45833
Femmine	50637
Nuclei familiari	47750
Comunità/Convivenze	48
In età prescolare (0 / 5 anni)	3775
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	7301

In forza lavoro (15/ 29 anni)	13263
In età adulta (30 / 64 anni)	47631
In età senile (oltre 65 anni)	24500

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	22035	46,15%
2	11691	24,48%
3	7562	15,84%
4	5037	10,55%
5 e più	1425	2,98%
TOTALE	47750	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

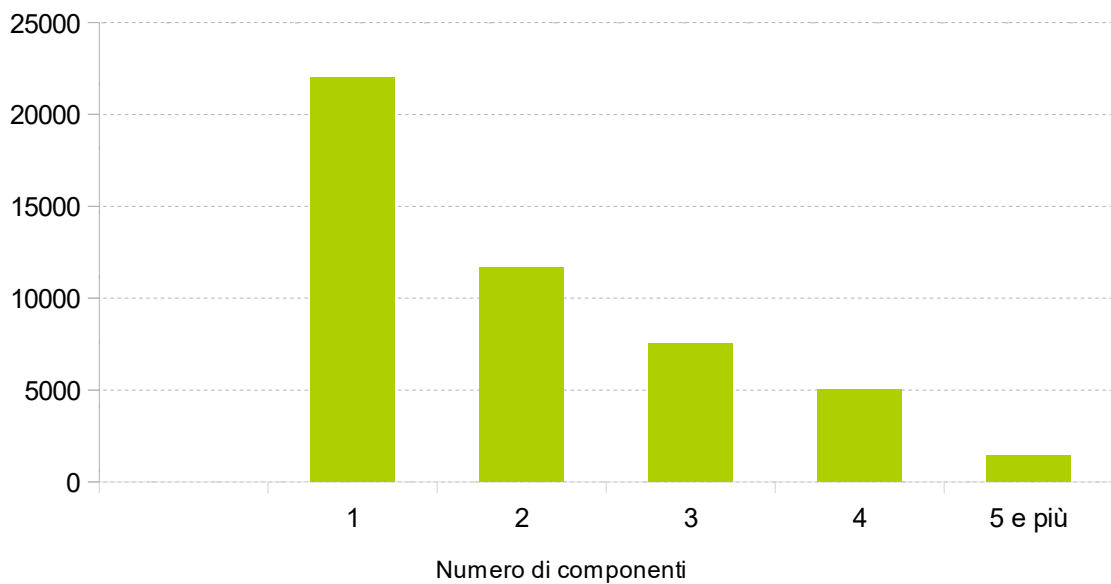


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Lecce suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Lecce suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	297	275	572	51,92%	48,08%
1-4	1298	1219	2517	51,57%	48,43%
5 -9	1886	1807	3693	51,07%	48,93%
10-14	2177	2117	4294	50,70%	49,30%
15-19	2200	2087	4287	51,32%	48,68%
20-24	2341	2058	4399	53,22%	46,78%
25-29	2422	2155	4577	52,92%	47,08%
30-34	2677	2522	5199	51,49%	48,51%
35-39	2893	2980	5873	49,26%	50,74%
40-44	3235	3530	6765	47,82%	52,18%
45-49	3826	4071	7897	48,45%	51,55%
50-54	3611	4094	7705	46,87%	53,13%
55-59	3735	3988	7723	48,36%	51,64%
60-64	2999	3470	6469	46,36%	53,64%
65-69	2703	3249	5952	45,41%	54,59%
70-74	2425	3210	5635	43,03%	56,97%
75-79	2108	2832	4940	42,67%	57,33%
80-84	1632	2363	3995	40,85%	59,15%
85 >	1368	2610	3978	34,39%	65,61%
TOTALE	45833	50637	96470	47,51%	52,49%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

- Salute

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,4	81,8	82,4
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	79,6	80,1
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,7	84,1	84,7
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,4	19,9	20,3
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	80,3	82,6	82,5
	6 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,4	8,2	8,1
	7	Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	408	420	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Nella provincia di Lecce la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è pari a 82,4 anni ed è sostanzialmente in linea con quella di Puglia (81,8) e Italia (82,4). L'indicatore è inferiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti alla pandemia da COVID-19, evidenziando una interruzione nel processo di generale miglioramento della longevità in atto.

Le donne vivono in media 84,7 anni e, analogamente a quanto accade altrove, sono più longeve rispetto agli uomini, per i quali la speranza di vita è di 80,3 anni.

Per gli ultrasessantacinquenni della provincia l'aspettativa di vita è di 20,4 anni, superiore a quella dei coetanei dell'intera regione (19,9 anni) e al dato nazionale (20,3).

Sul fronte della mortalità, il tasso standardizzato è nel 2019 pari ad 80,3 decessi per 10 mila residenti, mentre in ambito regionale e nazionale il valore medio è superiore e pari rispettivamente a 82,6 e 82,5 decessi.

Per gli adulti con età compresa tra i 20 ed i 64 anni, la mortalità per tumore registra per la provincia 8,4 decessi ogni diecimila abitanti, lievemente superiore al dato medio regionale (8,2) e nazionale (8,1).

Per gli ultrasessantacinquenni, infine, i decessi risultano nella provincia pari in media a 408 ogni diecimila abitanti, meno frequenti rispetto alla media pugliese (420) e italiana (416).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Istruzione e formazione

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	29,4	30,6	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	50,5	51,7	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	21,1	22,5	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	183,6	179,4	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	188,4	184,2	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	34,4	31,5	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,1	7,4	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

I giovani della provincia, di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, non lavorano né studiano nel 29,4 per cento dei casi. A livello regionale il numero di Neet è mediamente superiore (30,6 per cento), mentre in ambito nazionale l'esclusione dei giovani dal lavoro e dall'istruzione risulta meno marcato, interessando il 23,1 per cento di essi.

Con riferimento al titolo di studio posseduto, tra gli adulti nella fascia di età 25 - 64 anni, la quota di quanti hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o titoli successivi, è, per la provincia, pari al 50,5 per cento. La quota è inferiore alla media pugliese (51,7 per cento), ma soprattutto a quella italiana (62,7), rispetto alla quale il distacco supera i dodici punti percentuali.

Localmente, inoltre, i giovani dai 25 ai 39 anni che hanno completato un corso di studi universitario (istruzione terziaria) sono relativamente meno numerosi. Infatti, per provincia e regione, l'indicatore si attesta rispettivamente al 21,1 ed al 22,5 per cento, contro un corrispondente dato italiano superiore e pari al 28,1 per cento.

Il divario territoriale risulta meno accentuato, invece, per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Infatti, i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dai frequentanti le classi quinte della scuola secondaria superiore sono, per la provincia, migliori della media pugliese e molto prossimi a quella italiana.

Con riferimento al grado di competenza in ambito tecnico-scientifico, nella provincia i residenti che hanno conseguito nell'anno un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche costituiscono il 34,4 per mille dei residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Si tratta di una quota che supera sia il dato regionale che quello nazionale, pari rispettivamente a 31,5 e 27,3 per mille.

Le attività lifelong learning, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) che risultano impegnate nella formazione permanente, sono a livello locale meno diffuse rispetto alla media regionale nazionale.

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Partecipazione	1 ■ ■ Tasso di inattività (15-74 anni)	%	52,5	52,7	44,1
	2 Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	63,5	64,6	60,0
	3 Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	19,8	25,1	17,3
Occupazione	4 ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	50,6	50,5	62,7
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-22,8	-28,2	-19,3
	6 ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	25,2	23,6	31,1
	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	184,8	198,4	223,1
	8 Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-15,1	-23,0	-16,3
Disoccupazione	9 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	15,4	14,6	9,5
	10 Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	28,7	27,2	17,9
Sicurezza	11 ■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,8	10,3	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano per molti versi una situazione di criticità.

Il tasso di inattività nella fascia 15-74 anni, è per la provincia pari al 52,5 per cento, un dato prossimo alla media regionale (52,7 per cento), ma decisamente superiore a quella nazionale (44,1), dalla quale si discosta di 8,4 punti percentuali. Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che non appartiene alla forza lavoro perché non occupata e non alla ricerca di lavoro. Il fenomeno riguarda in particolare i più giovani (15-29 anni), che nel 63,5 per cento dei casi non sono attivi, più frequentemente di quanto accade mediamente per i coetanei italiani (60,0 per cento). Anche la componente femminile della popolazione si caratterizza per una minore partecipazione alla forza lavoro rispetto a quella maschile, riscontrandosi una differenza nei rispettivi tassi di inattività che raggiunge i 19,8 punti percentuali.

Gli occupati, d'altra parte, costituiscono poco più della metà della popolazione nella fascia 20-64 anni, risultando il tasso di occupazione pari al 50,6 per cento, allineato alla media regionale (50,5), e notevolmente al di sotto del dato nazionale (62,7). Anche tale indicatore pone in evidenza alcune disegualianze, che vedono in svantaggio le donne e le nuove e generazioni. Per le prime, infatti, si riscontra un tasso di occupazione inferiore di ben 22,8 punti percentuali rispetto a quello maschile. I più giovani, inoltre, vedono lavorare solo il 25,2 per cento dei ragazzi nella fascia 15-29 anni.

Per i lavoratori dipendenti, il numero medio di giornate retribuite nell'anno (184,8) risulta inferiore del 6,9 per cento rispetto alla media regionale (198,4) e del 17,2 per cento rispetto al dato nazionale (223,1). Le donne della provincia lavorano in media 15,1 giorni in meno rispetto ai colleghi maschi, le differenze di genere sono tuttavia attenuate rispetto alle realtà di Puglia ed Italia.

Il tasso di disoccupazione nella fascia 15-74 anni è pari a 15,4 per cento, superiore sia al valore regionale (14,6 per cento) che a quello nazionale (9,5). Il tasso di disoccupazione giovanile è più elevato e pari a 28,7 per cento nella classe 15-29 anni, superiore alla media di Puglia (27,2), ma soprattutto di Italia (17,9), dalla quale si discosta di quasi 11 punti percentuali.

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, infine, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 12,8 casi registrati ogni diecimila occupati, superiore sia al dato della Puglia (10,3) che dell'Italia (9,0).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Benessere economico

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	15.105	15.666	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	12.676	14.690	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	8.376	9.797	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	28,0	24,8	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-4.143	-6.071	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	1,0	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che i contribuenti della provincia di Lecce dispongono in media di un reddito imponibile pari a 15.105 euro, prossimo alla media regionale (15.666 euro), ma inferiore a quella nazionale (19.796 euro).

Il valore risente certamente dell'importo relativamente basso della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari, nella provincia, a 12.676 euro, contro una media regionale di 14.690 euro e nazionale di 20.658 euro. La differenza di quasi 8.000 euro annui, rispetto al dato italiano, è attribuibile sia alla diversa struttura dell'occupazione e della retribuzione che connota la provincia, sia al minor numero medio di giornate lavorate nell'arco dell'anno.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni, pari nella provincia a 8.376 euro, è esiguo se confrontato con la media di Puglia (9.797 euro) e Italia (12.316). Localmente, tra l'altro, sono relativamente più numerosi gli assegni pensionistici di entità inferiore a 500 euro.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, nella provincia come altrove, disuguaglianze di genere. Le donne percepiscono, in media, retribuzioni più basse (-4.143 euro annui), tuttavia le differenze di genere osservate localmente si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia (-6.071 euro) e in Italia (-7.573 euro).

In termini di difficoltà economica, infine, i prestiti bancari concessi alle famiglie mostrano localmente un rischio di entrare in sofferenza pari all'1,0 per cento della consistenza complessiva, analogo alla media regionale (1,0 per cento) e lievemente superiore a quella nazionale (0,9).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Relazioni sociali

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,8	3,2	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	3,0	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	74,0	76,9	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	86,8	81,7	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,0	1,5	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	54,2	48,9	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nelle scuole della provincia si osserva la presenza di una quota di studenti disabili, sul totale degli alunni, pari al 2,8 per cento, inferiore alle medie di Puglia (3,2) ed Italia (3,3).

Considerando le sole scuole secondarie di secondo grado la quota di studenti disabili è pari al 2,7 per cento, inferiore a quella regionale (3,0 per cento) e analoga al dato nazionale (2,7).

In tali istituti, inoltre, le postazioni informatiche adattate ai fini dell'utilizzo da parte di alunni con disabilità costituiscono il 74,0 per cento del totale, una quota inferiore alla media pugliese (76,9 per cento) e a quella italiana (78,4).

Riguardo agli immigrati ed al loro grado di integrazione, si osserva che i cittadini non comunitari ai quali è stato rilasciato un permesso di soggiorno, costituiscono l'86,8 per cento della popolazione straniera di provenienza extra UE. L'indicatore, pur non raggiungendo la media italiana (89,6 per cento), supera comunque il dato pugliese (81,7 per cento).

La diffusione del non-profit delinea per la provincia, relativamente a tale aspetto, un grado di partecipazione sociale e civile maggiore rispetto alla media regionale, ma al di sotto di quella nazionale. In particolare, nella provincia si contano 54,2 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, contro una frequenza regionale e nazionale rispettivamente di 48,9 e 61,2 unità.

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- **Politica e istituzioni**

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	34,5	33,5	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,1	23,7	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	22,1	16,2	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,56	0,52	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori di inclusività delle istituzioni misurano le capacità degli enti di inserire, tra i propri amministratori, rappresentanti provenienti da particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. Da essi si rileva che, nella provincia, la carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 34,5 per cento dei casi. Sebbene ancora distante dalla parità di genere, l'incidenza è lievemente superiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente a 33,5 e 33,7 per cento. Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono localmente il 25,1 per cento del totale, una quota superiore alla media pugliese (23,7), ma inferiore a quella italiana (26,1).

Sotto il profilo della governance locale, i bilanci delle amministrazioni provinciali mostrano per Lecce che il 22,1 per cento delle entrate correnti è destinato a finanziare le cosiddette "spese rigide", ossia le spese per ripiano del disavanzo, personale e debito. L'incidenza è superiore a quella mediamente rilevata a livello regionale (16,2 per cento) e nazionale (21,5).

Un ulteriore indicatore, sempre desunto dai bilanci delle amministrazioni provinciali, riguarda la capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate. Tale indicatore, che risente sia della efficace ed efficiente gestione tributaria degli enti, sia della lealtà fiscale dei cittadini contribuenti, è pari per la provincia a 0,6 euro per un euro di entrata, un valore intermedio rispetto alla media regionale (0,5 euro) e quella italiana (0,7).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Sicurezza

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Criminalità	1 ■ ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,5	0,5
	2 ■ ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	15,6	30,2	33,6
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	353,7	130,6	417,5
	4 ■	Violenze sessuali	per 100mila ab.	7,1	5,0	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	148,0	159,4	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	157,1	186,6	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,7	2,6	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

In tema di criminalità, gli indicatori esaminati descrivono la provincia come un territorio generalmente più sicuro rispetto al contesto nazionale e per alcuni versi anche rispetto a quello regionale.

Il tasso di omicidi registrato dalla provincia è pari, nel triennio, a 0,3 uccisioni ogni centomila abitanti, un valore inferiore al dato regionale e nazionale, entrambi pari a 0,5.

Il complesso dei reati predatori risulta nella provincia decisamente meno diffuso che altrove, registrandosi nell'anno 15,6 rapine denunciate per centomila abitanti, un tasso sensibilmente inferiore rispetto alla media pugliese (30,2) e italiana (33,6).

La situazione di vantaggio rispetto agli altri territori si attenua, invece, per i reati di truffa e frode informatica, per i quali la provincia, con 353,7 casi ogni centomila abitanti, supera notevolmente la media regionale (130,6) pur rimanendo al di sotto di quella nazionale (417,5).

I reati di violenza sessuale, infine, hanno determinato nella provincia 7,1 denunce ogni 100 mila abitanti, un numero superiore a quello riscontrato in media in Puglia (5,0), ma inferiore alla media italiana (7,6).

In tema di sicurezza stradale, nel territorio provinciale gli incidenti stradali hanno causato nell'anno 148,0 feriti ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi inferiore alla media regionale (159,4 feriti), ma decisamente più elevato di quella nazionale (134,6). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali, con esclusione delle autostrade), gli incidenti sono più rischiosi, osservandosi in media 157,1 feriti ogni cento sinistri. Anche per tali percorsi il numero medio di individui lesi risulta generalmente inferiore alla media regionale (186,6), ma superiore rispetto a quella nazionale (150,0).

In rapporto al numero dei residenti, il complesso dei feriti per incidente stradale è per la provincia pari a 2,7 individui ogni mille abitanti, sostanzialmente allineato a quello riscontrato in Puglia (2,6 feriti) e in Italia (2,7).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Paesaggio e patrimonio culturale

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Patrimonio culturale	1 ■ ■ ■ Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	0,6	1,7
	2 ■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,1	0,2	1,3
	3 Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	17	14	21
	4 Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	78,3	45,9	72,9
Paesaggio	5 ■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	14,2	4,9	8,3
	6 ■ ■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	35,4	54,1	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

Nel comune capoluogo la superficie urbana coperta da verde storico o da parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,6 per cento. Si tratta di una quota che, sebbene analoga a quella mediamente osservata nei capoluoghi di provincia pugliesi (0,6), risulta tuttavia ridotta nel confronto con la corrispondente media italiana (1,7 per cento).

In tema di beni culturali, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale della provincia, che tiene conto sia dei flussi di visitatori attratti che del numero di strutture aperte al pubblico (musei, collezioni d'arte, gallerie, pinacoteche, monumenti e scavi archeologici), mostra per provincia e regione una minore concentrazione del patrimonio rispetto alla media nazionale. Come accade in gran parte delle aree del Mezzogiorno, infatti, il territorio risulta penalizzato dalla bassa frequentazione dei propri beni museali.

Il numero di biblioteche presente nella provincia è pari a 17 ogni 100 mila abitanti, superiore nel confronto con la corrispondente media della Puglia (14), ma sottodimensionato rispetto al dato dell'Italia (21).

La provincia si colloca meglio, invece, per quanto riguarda la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale, ossia il numero dei beni immobili culturali, architettonici e archeologici, registrati nel sistema informativo "Vincoli in rete", che per la provincia è pari a 78,3 unità ogni 100 chilometri quadrati, superiore alla media di Puglia (45,9 unità) e Italia (72,9).

Relativamente al paesaggio, la diffusa presenza di aziende agrituristiche, in gran parte localizzate in prossimità della costa, può essere considerata un buon indice di orientamento del territorio alla valorizzazione delle sue risorse, specie costiere. In particolare, localmente si registra una densità di strutture pari a 14,2 aziende per 100 km², in crescita negli anni e notevolmente superiore alla media della Puglia (4,9 aziende), ma anche dell'Italia (8,3).

In tema di protezione delle risorse naturali e paesaggistiche, inoltre, si osserva che il 35,4 per cento dei comuni della provincia è interessato dalla presenza di aree terrestri di particolare interesse naturalistico incluse nella rete Natura 2000. Le corrispondenti medie di Puglia e Italia, tuttavia, risultano più elevate, pari rispettivamente a 54,1 e 56,6 per cento.

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Ambiente

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	9,5	9,5	31,0
	2	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m ³	14	6	77
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	19	29	9
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.143,1	1.058,8	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	53,8	64,9	41,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	82,9	36,2	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per km ²	N. per Km ²	6,6	3,0	3,4
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	52,0	65,9	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata in ambito nazionale, soprattutto in tema di sostenibilità.

Considerando i soli comuni capoluoghi di provincia, i residenti a Lecce e negli altri centri pugliesi hanno a disposizione una estensione di verde urbano pari in media a 9,5 metri quadrati per abitante, inferiore alla dotazione media dei capoluoghi italiani pari, invece, a 31,0 metri quadrati. Sempre relativamente alla qualità ambientale, il valore più elevato della concentrazione media annua di particolato (PM2,5) rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio dell'aria è stato pari a 14,0 microgrammi per metro cubo, rispetto ad un valore limite per la protezione della salute umana di 10 microgrammi per metro cubo. Tale limite è stato superato nell'anno da tutte le città capoluogo in Puglia e da 77 in Italia. Il valore più elevato della concentrazione media annua di biossido di azoto (NO2), invece, a Lecce è risultato pari a 19,0 microgrammi per metro cubo, ben al di sotto del valore limite per la protezione della salute umana di 40 microgrammi per metro cubo.

Riguardo al consumo di risorse naturali, nel territorio provinciale si osserva un consumo pro-capite di elettricità per uso domestico pari a 1.143,1 kilowattora per abitante, superiore alla media regionale (1.058,8) e nazionale (1.113,9).

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, si rileva che l'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre gran parte dei consumi elettrici del territorio. Il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi elettrici è infatti del 53,8 per cento, valore che, pur non superando la media regionale (64,9 per cento), si colloca ben al di sopra di quella nazionale (41,6).

Per la provincia l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici costituisce l'82,9 per cento dell'energia complessivamente prodotta da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica e bioenergie), una quota notevolmente al di sopra della media regionale (36,2 per cento) e nazionale (21,5). Il numero di impianti fotovoltaici installati, d'altra parte, è nella provincia pari a 6,6 unità per chilometro quadrato, doppio rispetto alla media di Puglia (3,0) e Italia (3,4), con una capacità produttiva media per impianto di 52,0 megawattora.

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Ricerca e innovazione

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,2	29,0	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		17,0	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-21,2	-24,7	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-19,9	-22,5	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-23,1	-27,9	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,0	3,4	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,1	4,1	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

In tema di innovazione, le imprese attive nel settore manifatturiero ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza costituiscono nella provincia il 29,2 per cento delle imprese del territorio e nella regione il 29,0, mentre in ambito nazionale la quota è più contenuta (32,6 per cento). Inoltre, il peso dei lavoratori della conoscenza, vale a dire la quota di quanti svolgono professioni scientifico-tecnologiche e hanno un'istruzione universitaria, è per la Puglia pari al 17,0 per cento del complesso degli occupati, mentre la media italiana è del 18,2 per cento.

Analogamente alle altre aree della Puglia e del Mezzogiorno, anche la provincia di Lecce si caratterizza per un numero di giovani laureati residenti che lasciano il territorio sensibilmente superiore a quanti rientrano. Ne deriva un tasso migratorio negativo pari a -21,2 per mille laureati nella fascia 25-39 anni. Tra essi sono soprattutto i maschi a mostrare una maggiore propensione a trasferirsi (-23,1 per mille) rispetto alle coetanee femmine (-19,9 per mille), come accade generalmente anche a livello regionale e nazionale.

Le imprese attive nel settore culturale e creativo costituiscono nella provincia il 4,0 per cento delle imprese complessive, mentre il dato di Puglia è pari al 3,4 per cento e quello di Italia al 4,5. La quota di occupazione in attività culturali e creative è del 4,1 per cento, allineata alla media regionale (4,1 per cento) ed inferiore a quella nazionale (5,8).

Fonte : "il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

- Qualità dei servizi

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	10,1	8,8	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,7	7,8	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	80,2	84,8	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	4,6	3,8	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	57,3	54,5	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	11,8	34,4	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,5	129,3	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	980	1.518	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi pubblici denotano per il territorio provinciale prestazioni simili a quelle riscontrate in ambito regionale, talvolta non allineate alla media nazionale.

In tema di servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di prestazioni integrative è pari al 10,1 per cento. Tale quota, in crescita negli anni e superiore alla media pugliese (8,8 per cento), risulta tuttavia inferiore a quella italiana (13,7 per cento).

In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia vedono il 7,7 per cento degli utenti rivolgersi a strutture sanitarie al di fuori della Puglia, più spesso di quanto non accada generalmente in Italia (7,3 per cento).

I comuni che offrono servizi per l'infanzia sono nella provincia l'80,2 per cento del totale, una quota meno elevata rispetto alla media regionale (84,8 per cento), sebbene superiore al dato nazionale (60,1 per cento).

Gli indicatori che hanno come oggetto public utilities evidenziano alcune criticità. Gli utenti del servizio elettrico subiscono annualmente in media 4,6 interruzioni accidentali senza preavviso, una frequenza superiore a quella rilevata in ambito regionale (3,8 interruzioni) e più che doppia rispetto alla media nazionale (2,1).

La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, rapportata al totale dei rifiuti raccolti, è pari al 57,3 per cento. Il dato, in costante aumento nel tempo, supera la media pugliese (54,5 per cento) pur rimanendo al di sotto rispetto al valore italiano (63,0).

L'accesso a internet con connessione di nuova generazione ad altissima capacità è potenzialmente garantito all'11,8 per cento delle famiglie residenti nella provincia, un dato che dimostra un evidente gap rispetto al resto della Puglia e dell'Italia dove la quota di famiglie servite è rispettivamente del 34,4 e del 44,4 per cento.

Gli istituti di pena localizzati nella provincia appaiono sovraffollati, contandosi in essi una presenza media di 138,5 detenuti ogni 100 posti disponibili, situazione comune a quella riscontrata in media in ambito regionale (129,3 detenuti) e critica se confrontata al dato nazionale (106,5).

La rete urbana di trasporto pubblico locale, riferita al solo capoluogo di provincia, ha un numero medio di posti-km per abitante pari a 980, contro una media dei capoluoghi regionali di 1.518 e italiani di 3.622.

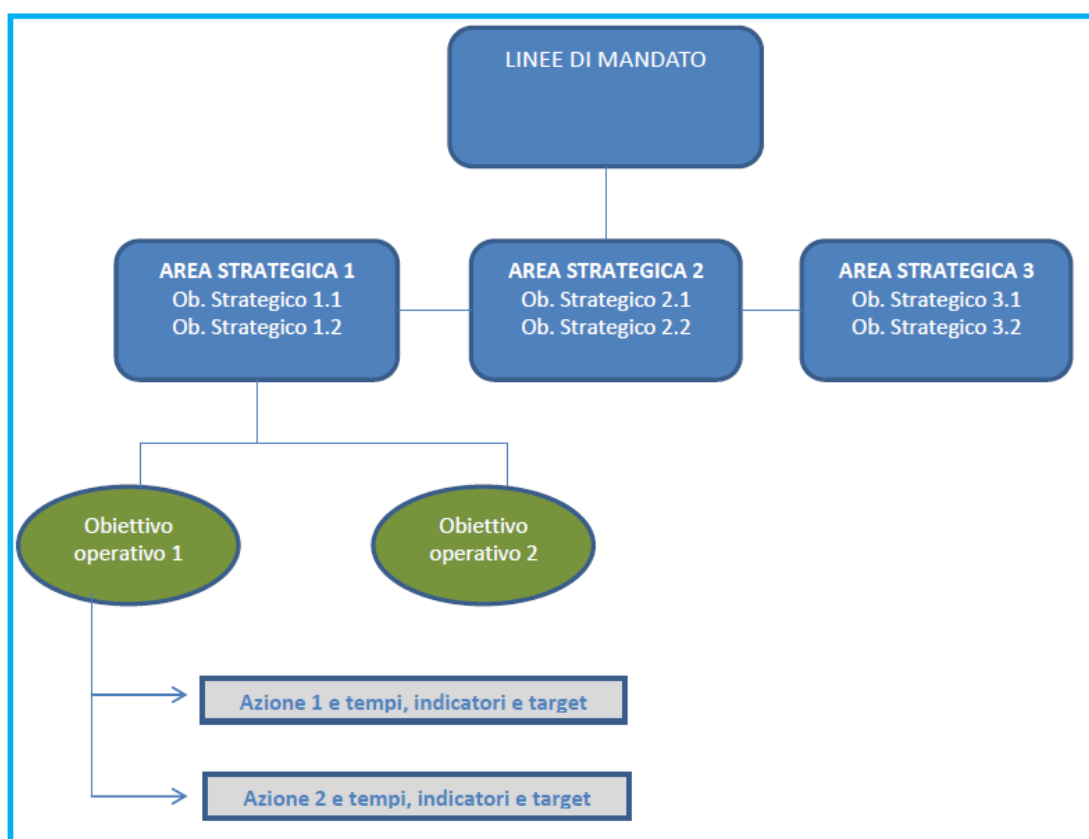
Fonte : "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce 2022 *Provincia di Lecce, Ufficio Statistica - CUSPI

Quadro delle condizioni interne all'ente

Premessa

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2019-2024 del Comune di Lecce, sono state elaborate ai sensi dall'art. 46, 3° comma, del D.Lgs. 267/2000 e recepite nell'art.44 del vigente Statuto Comunale. L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici, che presentato dal Sindaco e dalla Giunta, assume una connotazione di piano delle strategie, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto delle dinamiche caratterizzanti il Comune di Lecce e dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento. Tale programma amministrativo rappresenta un documento di pianificazione ad alto contenuto strategico per il territorio amministrato, attraverso il quale sono state definite le aree e gli obiettivi strategici da perseguire, strutturate secondo il modello dell'albero della performance (CIVIT delibera n. 112/2010), come rappresentato dallo schema di seguito riportato.

Albero delle performance



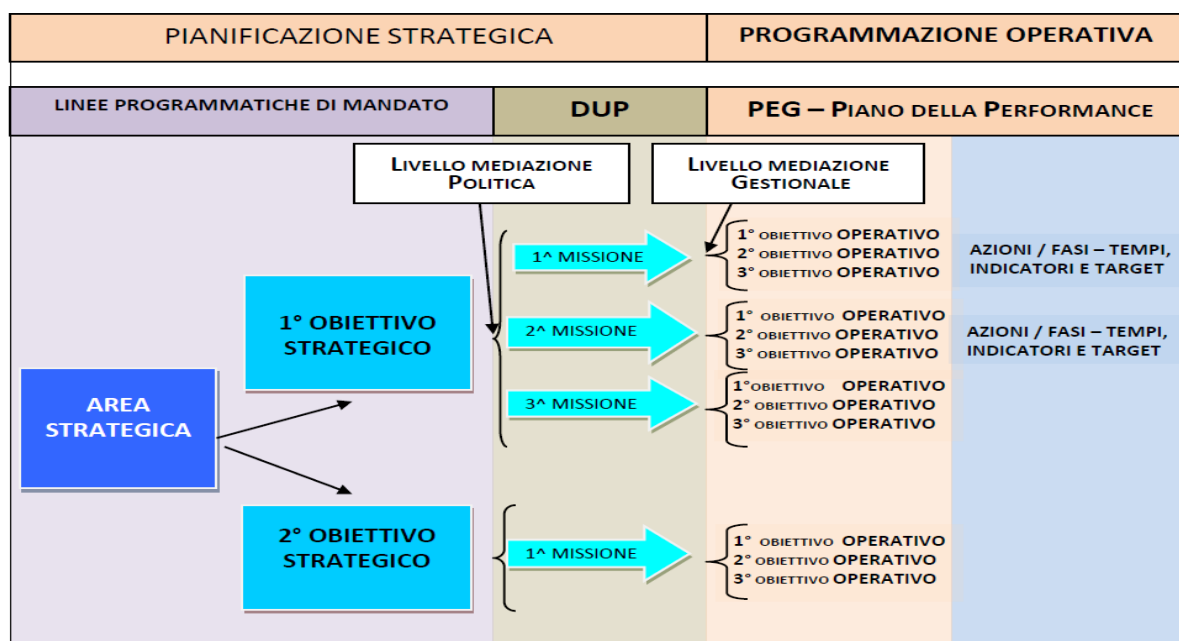
In base a tale logica dal “Mandato istituzionale” dell’Ente derivano le “Aree Strategiche” (linee di mandato) che costituiscono i principali campi di azione entro cui l’Ente locale intende muoversi nella prospettiva di realizzare il proprio “Mandato istituzionale” e la propria “Missione”.

A cascata, dalle aree strategiche derivano:

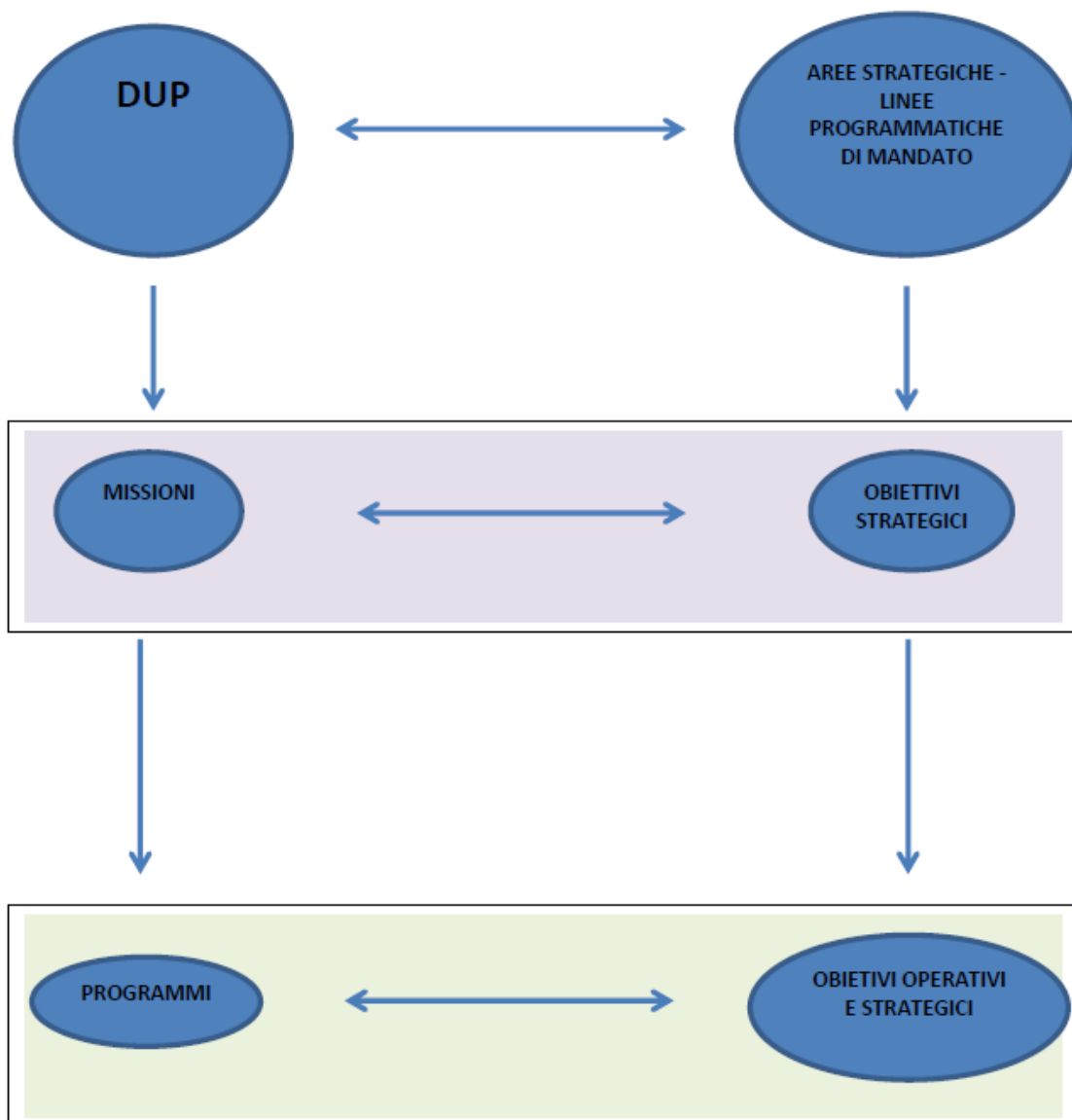
- obiettivi strategici (che, come le aree strategiche, sono di definizione politica);
- obiettivi operativi (individuati dalla classe dirigenziale), che costituiscono tappe di avvicinamento all’obiettivo finale. Per ciascun obiettivo operativo si individuano degli indicatori di risultato e i correlati valori attesi (target);
- azioni attraverso le quali si intendono realizzare gli obiettivi operativi ed i relativi tempi stimati di realizzo.

Tale impianto logico è da ritenersi utile per:

- prendere atto degli obiettivi e delle azioni, che scaturiscono dal programma politico - amministrativo 2019-2024;
- evidenziare i legami tra programma politico - amministrativo, aree ed obiettivi strategici nella logica dell’albero della performance, attraverso una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata;
- integrare le aree strategiche e gli obiettivi strategici con il DUP (Documento Unico di Programmazione), a sua volta collegato agli obiettivi operativi assegnati, unitamente alla dotazione finanziaria necessaria, ai dirigenti responsabili con il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance, dell’Esercizio Finanziario, in funzione dell’assetto organizzativo dell’Ente, come esemplificato nei due grafici successivi;



CORRELAZIONE TRA DUP E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO



Principali aspetti definitori

Programma di mandato (Mandato istituzionale): definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Il programma di mandato, previsto dall'art.46, comma 3, del T.U.E.L. 267/2000 e dallo Statuto del nostro Comune, è un documento di programmazione strategica nel quale sono contenuti gli indirizzi e gli obiettivi che l'Amministrazione persegue con determinazione nel corso del mandato amministrativo e alla cui attuazione sono preposti ed incaricati gli Assessori ed i Consiglieri Comunali e i responsabili dei diversi settori in cui è articolata l'A.C.

Aree strategiche (Linee programmatiche): Il programma di mandato è essenzialmente costituito da diverse aree strategiche (linee programmatiche) che rappresentano la concreta trasposizione dei contenuti del programma elettorale, stabilendone le modalità per realizzarlo.

Obiettivi strategici: ogni area strategica è declinata in obiettivi strategici che definiscono i risultati attesi in modo sintetico e con un orizzonte temporale pluriennale, partecipando all'implementazione dell'area strategica in termini di impatto sui "bisogni sociali".

Gli obiettivi strategici hanno in linea generale durata pari a quella dell'intero mandato amministrativo.

Obiettivi operativi: ciascun obiettivo strategico prevede degli obiettivi operativi, ossia obiettivi di durata annuale e/o pluriennale, definiti nel Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance, per i quali vengono individuate le risorse umane, strumentali e finanziarie) assegnate ai centri di responsabilità amministrativa (*rectius Settori*) per il loro raggiungimento.

Gli obiettivi operativi dell'ente, declinati dai responsabili dei centri di responsabilità amministrativa, sono classificati come:

- di *mantenimento* (M) ossia legati ad attività ordinaria;
- di *performance* (PE) se connessi a strategie dell'ente individuate dalle Linee di mandato del Sindaco (aree strategiche);
- di *sviluppo* (SV) che, se pur affine agli obiettivi operativi di performance, non può essere definito tale in quanto non riconducibile a nessuna delle aree strategiche desunte dal programma di mandato del Sindaco.

Le aree strategiche del Comune di Lecce

Sulla base dell'articolazione descritta in precedenza le aree strategiche del Comune di Lecce relative al periodo 2019-2024 e desunte dal programma di mandato sono le seguenti:

Area Strategica 1	Cittadinanza Attiva, Innovazione e semplificazione amministrativa , Società Partecipate e Bilancio
Area Strategica 2	Pratiche, spazi e gestioni culturali
Area Strategica 3	Politiche dello Sport
Area Strategica 4	Turismo
Area Strategica 5	Trasformazioni e innovazioni urbane
Area Strategica 6	Ambiente e Salute Pubblica
Area Strategica 7	Mobilità sostenibile
Area Strategica 8	Periferie Sociali
Area Strategica 9	Commercio
Area Strategica 10	Vocazioni e visioni della Città

Gli obiettivi strategici del Comune di Lecce

Per ciascuna delle dieci aree strategiche individuate, di seguito si riportano i relativi obiettivi strategici:

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019 - 2024			
AREA STRATEGICA	N.	OBIETTIVI STRATEGICI 2019 - 2024	
Cittadinanza Attiva Innovazione e semplificazione amministrativa Società Partecipate e Bilancio	1	1.1	Promozione di iniziative di partecipazione pubblica al governo della Città.
		1.2	Avvio procedure per l'elezione dei Comitati di quartiere.
		1.3	Creazione di un Urban Center .
		1.4	Regolamento dei beni comuni per la definizione di forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini nella loro cura, manutenzione e animazione.
		1.5	Sperimentazione della pratica del Baratto Amministrativo.
		1.6	Attuazione del regolamento per la partecipazione Civica.
		1.7	Individuazione di una "Casa delle Associazioni" nell'ambito del patrimonio comunale.
		1.8	Riassetto del management della Lupiae servizi con la nomina di un amministratore unico al posto del Cda composto da tre membri.
		1.9	Impegno finanziario per il risanamento della Lupiae Servizi all'interno della procedura di concordato preventivo.
		1.10	Nuovo asset societario SGM a seguito dello termine fissato nel 2020 di durata della società partecipata.
		1.11	Attivazione Laboratorio permanente sull'accessibilità.
		1.12	Migliorare la trasparenza amministrativa e il diritto di cittadini e imprese di accedere agli atti e di ricevere una risposta in tempi certi.
		1.13	Semplificare l'accesso ai servizi comunali e velocizzare il disbrigo delle pratiche nei settori dell'edilizia, dell'istruzione, dell'anagrafe, del protocollo, delle attività produttive.
		1.14	Attuare politiche di prevenzione della corruzione.

		1.15	Riorganizzare funzionalmente settori e competenze ai fini di una maggiore efficienza della macchina amministrativa comunale.
		1.16	Innovare gli strumenti di comunicazione diretta tra il Comune e i cittadini.
Pratiche, spazi e gestioni culturali	2	2.1	Redazione del Piano Strategico per la Cultura.
		2.2	Promuovere azioni volte al rafforzamento delle politiche sulla cittadinanza culturale.
		2.3	Sostegno a progetti culturali per l'utilizzo temporaneo di spazi e luoghi privati.
		2.4	Creazione di uno sportello unico per la gestione e il disbrigo delle pratiche amministrative di iniziative culturali temporanee.
		2.5	Sostenere l'offerta di spettacoli in città nel corso dell'anno per la valorizzazione dei contenitori pubblici e la promozione del tempo libero in tutti i quartieri della città.
		2.6	Inaugurazione della Biblioteca civica del complesso degli Agostiniani.
		2.7	Realizzazione della rassegna cinematografica all'aperto nel corso della stagione estiva.
		2.8	Trasferimento Archivio Storico presso gli Agostiniani.
		2.9	Fruizione del secondo lotto delle Mura Urbiche e giardino di Palazzo Giaconia.
Politiche dello Sport	3	3.1	Organizzazione degli Stati Generali dello Sport a Lecce.
		3.2	Creazione di un Ufficio comunale per la gestione coordinata di tutti gli impianti sportivi anche in collaborazione con altri enti pubblici.
		3.3	Realizzazione e riqualificazione di aree dedicate alle attrezzature sportive nei quartieri e nelle marine.
		3.4	Riqualificazione funzionale di Piazza Palio da destinare alla pratica di attività sportive all'aperto.
		3.5	Promozione di politiche sociali per l'accesso gratuito a corsi e all'utilizzazione di impianti sportivi comunali.
		3.6	Definizione di un Protocollo d'intesa con il CONI per l'utilizzo di strutture ed impianti sportivi .
		3.7	Definizione di un programma di eventi sportivi a carattere regionale, nazionale ed internazionale.

		3.8	Completamento dei lavori di ristrutturazione e di riqualificazione funzionale del Campo Montefusco di Santa Rosa.
Turismo	4	4.1	Programmare la diversificazione dell'offerta e dei servizi turistici per rendere più attrattiva la Città di Lecce.
		4.2	Realizzazione di un piano di comunicazione integrato per la valorizzazione dell'identità e dell'immagine della Città di Lecce.
		4.3	Valorizzazione turistica della città legata alla tutela delle sue bellezze storiche e ambientali da mettere in rete con un sistema di itinerari di fruizione diversificati che riguardino: - la Città Storica; - I beni archeologici; - La rete dei Parchi e dei giardini storici; - Le aree naturali costiere e i relativi beni culturali; - Il paesaggio rurale.
		4.4	Valorizzazione di strutture ed aree ricettive turistiche (ostelli, campeggi, aree camper attrezzate) sulla costa e nell'entroterra rurale per attrarre un turismo sostenibile, legato alla fruizione del paesaggio, alla fruizione naturalistica, al turismo rurale e sportivo.
		4.5	Realizzazione c/o l'ex stazione Agip, nei pressi di Porta Napoli, di un polo informativo e di ristoro innovativo, un'area espositiva nella quale conoscere il sistema degli itinerari diffusi, un luogo attrezzato con servizi di car sharing e bikesharing.
		4.6	Valorizzazione della Festa Patronale di Sant'Oronzo come attrattore culturale e turistico.
		4.7	Redazione del Piano Strategico per il Turismo .
		4.8	Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli in sinergia con soggetti pubblici e privati.

Trasformazioni e innovazioni urbane	5	5.1	<p>Completamento dell'iter procedimentale per la redazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale attraverso la definizione delle seguenti direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una città più accessibile, ridisegnando tutti gli accessi ed in via prioritaria due nuove porte (Ingresso Brindisi e il quartiere Ferrovia) e ripensando la mobilità cittadina; - Una Città storica come patrimonio di tutti i leccesi, valorizzando le connessioni tra il centro storico e il resto del contesto urbano della città ; - Una città di mare, identificando le marine come quartieri della città e attrattori di un turismo sostenibile; - Una città più attrattiva, favorendo le opportunità per incentivare il turismo congressuale, modelli diversificati di ospitalità e intensificando il legame osmotico tra città e università; - Una città più solidale e attrattiva per i giovani e le famiglie in difficoltà con nuove politiche abitative (social housing); - Una città che dismette l'abbandono invece di espandersi; - Una città più bella, stimolando l'innalzamento della qualità dell'architettura e del paesaggio anche mediante l'approvazione del nuovo regolamento edilizio.
		5.2	Innalzare la qualità delle progettazioni pubbliche attraverso la rotazione degli incarichi e la promozione di bandi di concorso per idee e progettazione.
		5.3	Riqualficazione ambientale, valorizzazione e fruizione delle aree contermini il Castello Carlo V”.
		5.4	Rigenerazione della Caserma Pico e dell'ex Galateo.
		5.5	Affidamento con bando pubblico della gestione di Masseria Tagliatelle nel Parco delle Cave.
		5.6	Prosecuzione dei lavori nei grandi cantieri della città: Darsena di San Cataldo, ribaltamento della Stazione ferroviaria, infrastrutture primarie nelle marine, Open Fiber.
		5.7	Approvazione del regolamento de hors.
		5.8	Approvazione regolamento di utilizzo delle Piazze storiche.
		5.9	Approvazione Piano delle Coste dopo confronto pubblico.
		5.10	Approvazione Regolamento dei beni immobili comunali.

Ambiente e Salute Pubblica	6	6.1	Implementazione dei servizi di igiene urbana e raccolta differenziata mediante la procedura del “quinto d’obbligo contrattuale”.
		6.2	Riattivazione dell’iniziativa di partecipazione “Quartieri Puliti - Curiamo Insieme la Città”.
		6.3	Procedere alla messa in esercizio del nuovo canile comunale in contrada Caracci Repelle.
		6.4	Revisione delle modalità di calcolo della TARI per la tariffazione puntuale in base alla quantità di rifiuto prodotto.
		6.5	Politiche a favore degli animali domestici attraverso il miglioramento della funzionalità dei DOG PARK, realizzazione di un Gattile Comunale e l’attivazione di un Servizio di Soccorso agli animali feriti .
		6.6	Il verde pubblico - Redazione e Adozione del Piano del Verde.
		6.7	Politiche ambientali - azioni volte alla riduzione della plastica e contrasto all’inquinamento ambientale.
		6.8	Candidatura per il riconoscimento della Bandiera Blu.
		6.9	La Città Rurale - Avvio di politiche volte alla incentivazione della ricettività rurale e l’ottimizzazione dei servizi nel comparto turistico e delle marine attraverso la definizione delle seguenti direttrici: - Progettare un Piano di Sviluppo Rurale; - Ripristinare la Consulta Permanente; - Organizzare Mercati a km 0.
		6.10	Tutela della salute pubblica da perseguire con politiche attive attraverso lo strumento della Conferenza dei Sindaci presieduta dal sindaco di Lecce.
		6.11	Promuovere azioni per ridurre l’impatto ambientale della nostra città, in coerenza con quanto disposto dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ed in particolare per “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”.
		6.12	Intensificare le azioni per contrastare l’abbandono dei rifiuti.

Mobilità sostenibile	7 7	7.1	Prosecuzione degli studi per la scrittura del Pums e del Piano Generale del Traffico (PGT) con la revisione del PUT e dei regolamenti attuativi ZTL e zone a sosta tariffata.
		7.2	Avvio della riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico locale.
		7.3	Riorganizzazione della circolazione delle zone a traffico limitato (ZTL) per la tutela e la valorizzazione del centro storico.
		7.4	Razionalizzazione ed efficientamento del servizio Filobus.
		7.5	Avvio di azioni per ridisegnare la "Rete Ciclabile" della città e completamento di quelle già in itinere finalizzata alla creazione di una "Bicipolitana".
		7.6	Individuazione e fruizione di aree parcheggio e sosta . Riattivazione del sistema park & ride, parcheggio e navetta, dei parcheggi comunali Settelacquare e Foro Boario, Convezioni CC.II.AA /ASL/ Università, in occasione delle giornate di maggiore afflusso (Festività patronali e periodo natalizio).
		7.7	Completamento rotatorie.
Periferie Sociali	8	8.1.	Avvio dell'Osservatorio sui bisogni sociali, in collaborazione con la Rete della Povertà.
		8.2	Realizzazione c/o la Casa del Mutilato di Piazza Italia di un centro innovativo del welfare e centro di co-progettazione tra istituzioni, le associazioni di volontariato e le imprese sociali che operano nel campo del welfare.
		8.3	Regolamentare attraverso procedure ad evidenza pubblica l'assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di tutti i servizi pubblici comunali di contrasto al disagio sociale.
		8.4	Promozione di iniziative di inclusione e reinserimento sociale per i detenuti.
		8.5	Programmare iniziative con le scuole per rafforzare il ruolo sociale delle stesse nei quartieri.
		8.6	Implementazione delle politiche per la sicurezza dei luoghi cittadini attraverso: - attuazione del Piano per la sicurezza della Città; - attuazione Progetto Polizia Locale di Prossimità .
		8.7	Avvio di un processo di conoscenza e partecipazione del Piano di Ambito.

		8.8	Creazione e rafforzamento di "Spazi di prossimità sociale" nei quartieri e pubblicazione di una Carta dei Sevizi .
		8.9	Promozione di iniziative rivolte alle persone anziane affinché diventino parte attiva e protagoniste del tessuto sociale.
		8.10	Programmi e progetti di inclusione sociale e lavorativa, in collaborazione con Caritas: Progetto ISO.LA.
Commercio	9	9.1.	Redazione del Documento Strategico del Commercio.
		9.2	Sostenere e favorire la diversificazione e la diffusione del piccolo commercio e dell'artigianato locale attraverso strumenti di pianificazione e interventi urbanistici di rigenerazione della aree commerciali cittadine.
		9.3	Attuazione del Distretto Urbano del Commercio del quartiere Mazzini .
		9.4	Riqualficazione dei mercatini di quartiere (Settelacquare, Santa Rosa, Porta Rudiae, Piazza Libertini e marine) come luoghi privilegiati della socialità e attrattori urbani.
		9.5	Affidamento di servizi in convenzione di pubblica utilità alle Edicole.
		9.6	Promozione di iniziative per lo sviluppo e la gestione di sistemi di e-commerce per favorire la conquista di nuove e crescenti fette di mercato nel settore dell'artigianato locale.
Vocazioni e visioni della Città	10	10.1	Contratto Istituzionale di Sviluppo per Lecce e Brindisi - definizione degli interventi secondo le seguenti tre aree tematiche : - Lecce - Patrimonio di storia; - Lecce è il suo mare ; - Lecce - Città di tutti .
		10.2	Innovazione e smart city - Lecce città digitale.
		10.3	Sostenere azioni volte a rendere più attrattiva la città di Lecce agli studenti universitari ed alle giovani coppie .
		10.4	Attivazione delle ZES - Zone ad Economia Speciale .

Il PNRR di competenza dell'ente

Il Comune di Lecce ha avviato una importante fase di partecipazione ai bandi PNRR, che ha caratterizzato soprattutto i primi tre trimestri dell'anno 2022, riorganizzando al contempo la macrostruttura dell'Ente per puntare all'efficienza dei processi e della gestione delle risorse.

Per garantire l'efficace attuazione del PNRR, il Comune di Lecce si è dotato di un modello organizzativo basato su una struttura di pianificazione dedicata, che affianca i Settori per le fasi di progettazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

L'insieme dei progetti candidati sui bandi PNRR, in linea con gli obiettivi strategici delineati dall'amministrazione comunale, risponde ad una visione di città più moderna e dinamica, verde, vivibile, sostenibile e capace di rispondere ai bisogni sociali, vecchi e nuovi.

Il PNRR, infatti, sfida i Comuni a dotarsi di progettazioni in stato avanzato che, se pure non dovessero ottenere i fondi del Piano, resteranno in dotazione all'Ente per essere, poi, candidabili su altre misure di finanziamento.

Da qui la spinta per il Comune di Lecce ad avviare una stagione di progettazione straordinaria, che dia l'idea di come l'Amministrazione comunale vede il futuro della città attraverso la risposta ai bandi proposti dai diversi Ministeri.

Nuova residenzialità, social housing, efficientamento energetico, rigenerazione urbana ed ecologica dei quartieri, recupero e valorizzazione di luoghi storici e di beni confiscati alla criminalità, ampliamento delle infrastrutture dedicate alla raccolta differenziata, potenziamento degli istituti scolastici (nuove mense e palestre) e dei servizi a supporto delle famiglie e delle persone in condizioni di vulnerabilità, investimento nella mobilità sostenibile con il completamento della rete ciclabile: queste proposte progettuali - la maggior parte delle quali già finanziate - consentiranno a Lecce di sostenere e meglio affrontare le sfide ambientali, sociali, culturali poste dall'immediato futuro, favorendo nuove opportunità di sviluppo economico e assicurando maggiore qualità della vita a chi vive e lavora in una città che vuole essere all'avanguardia, in una linea di coerenza con i progetti già presentati per il [Contratto Istituzionale di Sviluppo](#) (CIS) e con quelli che verranno proposti nella programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Questa straordinaria mole di risorse infatti, non deve far passare in secondo piano i fondi riservati a investimenti affidati alla gestione dei territori provenienti dal programma React-EU, dai Fondi strutturali europei e dal Fondo di sviluppo e coesione in fase di attuazione nell'ambito della programmazione 2021/2027.

La capacità dell'ente di rispondere agli obblighi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR

Il Comune di Lecce si trova, in questi anni, ad affrontare importanti sfide legate alla gestione di ingenti risorse straordinarie, legate prevalentemente all'attuazione del PNRR e del CIS, che possono cambiare in maniera significativa il profilo della città, in termini di servizi, pianificazione urbana e sviluppo sostenibile.

Tra il 2021 e 2023 l'Ente ha intercettato risorse per oltre 120 mln di euro, tra finanziamenti a valere sul PNRR e Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'area delle marine di Lecce.

I risultati già conseguiti e gli sforzi progettuali ancora da compiere impongono, tuttavia, il ripensamento della struttura dell'Ente al fine di potenziare le aree tecniche e amministrative impegnate nella gestione dei finanziamenti.

Tale considerazione è ancor più vera se rapportata all'attuale stato della macchina amministrativa dell'Ente comunale e agli attuali organici degli uffici, che hanno visto in questi ultimi 5 anni una diminuzione del 30% circa di personale in servizio (509 unità 2017 - 360 unità nel 2022), anche a seguito dei pensionamenti "quota 100". Gli uffici sono in difficoltà nel gestire attività ordinarie e non hanno spazi (soprattutto uffici tecnici e contabili) da dedicare a gestioni complesse di attività ulteriori, quali quelle dell'attuazione del PNRR e il project management di progetti come il CIS.

A ciò si aggiunge la situazione finanziaria dell'Ente, che ha dichiarato il predissesto, con D.C.C. n. 125 del 28/09/2018, condizione che limita fortemente il ricorso a consulenze e professionalità esterne all'Ente, imponendo una gestione "in economia" delle attività ordinarie e straordinarie.

A livello nazionale, le gravi carenze manifestate dagli enti per l'assenza di personale, la mancanza di competenze specialistiche in materia di gestione dei finanziamenti, la grande quantità di norme, la complessità delle procedure di implementazione dei finanziamenti pubblici, hanno spinto il governo ad avviare la Riforma della PA, primo pilastro del PNRR.

La riforma prevede, tra i suoi obiettivi, anche quello di fornire alle Pubbliche Amministrazioni le risorse umane necessarie e specializzate per affrontare la sfida relativa al pieno e tempestivo utilizzo delle risorse del PNRR e per questo ha emanato nel corso del 2021 e 2022 una serie di dispositivi normativi dedicati.

Il Comune di Lecce, nel tentativo, dunque, di bilanciare la necessità di gestire la mole di risorse straordinarie con le strutturali difficoltà organizzativo-gestionali dell'Ente, come sopra esposte, avendo necessità di rafforzare la propria capacità amministrativa, ha preso atto dei dispositivi normativi adottati a livello nazionale per il rafforzamento delle Amministrazioni locali, ed

ha avviato il processo di adeguamento della macrostruttura con la costituzione di una unità dedicata a supportare i settori per le fasi di programmazione strategica e coordinamento del PNRR, prevedendo di far confluire al suo interno le 10 unità di personale di cui l'Ente risulta beneficiario con DPCM del 30/03/2021.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 15/12/2021, si è ha dato evidenza che nei successivi 36 mesi e comunque per tutta la durata del PNRR, sarebbe stato necessario integrare i nuovi servizi e le risorse umane all'interno della Macrostruttura, intervenendo sulla configurazione dei CDR e sull'organizzazione degli uffici e dei servizi e si è creata l'unità organizzativa, in staff al Sindaco, per il supporto alla programmazione strategica comunitaria e il coordinamento del PNRR.

Il fabbisogno di risorse umane per la fase di candidatura è stato gestito, talvolta anche in via emergenziale, facendo ricorso prevalentemente alle risorse interne dell'Ente. Il contributo dell'Ufficio di Coordinamento PNRR, nel supporto ai Settori/Uffici, seppur fondamentale ai fini dei risultati raggiunti, ha dovuto scontare le difficoltà legate alla gestione del personale assunto a valle delle procedure di reclutamento attivate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nel 2021, attraverso i due concorsi "Coesione 1" e "Coesione 2", che tra rinunce dei vincitori, scorrimenti graduatorie, procedure di mobilità, dimissioni e tempi di formazione necessari per l'inserimento, non ha di fatto potuto garantire continuità nell'assegnazione dei procedimenti. Delle 10 unità previste, a settembre 2023 risultano in servizio solo 5 unità.

Ai risultati già conseguiti, nella fase di Programmazione e progettazione degli interventi candidati, si aggiunge lo sforzo tecnico-amministrativo che gli uffici stanno portando avanti per gestire e concludere i progetti finanziati anche a valere su altre fonti e quello che richiederà il presidio della politica di coesione di imminente avvio, al fine di intercettare le nuove risorse a valere sulla Programmazione 2021-2027, sia per quando riguarda i fondi strutturali, sia per le risorse europee ad "accesso diretto".

Nei prossimi 3 anni, le fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione, rappresentano la vera sfida dei progetti ad oggi finanziati con risorse PNRR e CIS per il Comune di Lecce, in quanto impongono uno sforzo organizzativo di notevole portata, che si affianca al lavoro ordinario che l'Ente deve garantire. Tale sforzo risulta aggravato dalla tempistica di ultimazione dei progetti, prevista entro il 2026 per il PNRR ed entro il 2027 per il CIS, che richiede ritmi di lavoro serratissimi. Inoltre, ai fini della pianificazione delle risorse umane da impiegare per l'attuazione dei progetti, va considerato il mutare del quadro normativo in materia di gestione e rendicontazione dei progetti, nonché delle procedure di appalto, così come definito dai regolamenti nazionali e di attuazione del PNRR, che impone di prevedere, al di là delle competenze, una costante fase di studio e di rassegna normativa nel panorama nazionale ed europeo, al fine di garantire all'Ente la correttezza

dell'esecuzione delle opere e delle procedure.

Sempre al fine di porre in essere ogni azione necessaria a rendere adeguata la macrostruttura, con Deliberazione di Giunta comunale n. 397 del 15/12/2022 è stato formulato un atto organizzativo interno per la gestione coordinata dei finanziamenti a valere su Pnrr, Pnc, Cis - e per le politiche di coesione 2021-2027 e sono stati approvati i Funzionigramma per la definizione delle competenze aggiuntive dei settori impegnati nella gestione coordinata dei finanziamenti ottenuti dal Comune di Lecce.

In data 12/01/2023 la Giunta Comunale è di nuovo intervenuta con la delibera n. 09 per formulare un nuovo atto di indirizzo per il rafforzamento della capacità amministrativa dell'ente ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR, attesa la necessità di rafforzare tempestivamente l'organico avviando le procedure per la sostituzione delle 5 unità vacanti di cui sopra e delle altre risorse di cui risulta beneficiario l'Ente a valere su altre iniziative attivate a livello nazionale per la gestione di tutte le fasi del ciclo dell'investimento realizzato con i fondi della coesione europea e nazionale.

Nel secondo trimestre 2023 sono state avviate le procedure di reclutamento per le risorse di cui sopra che dovrebbero chiudersi a fine 2023.

Al contempo l'ente, per sopperire alla grave carenza di organico, ha anche avviato la procedura di concorso per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 18 posti area funzionari (ex cat. d1) e n. 17 posti - area istruttori (ex cat. c1) ccnl 2019-2021 che dovrebbe contribuire in modo significativo al rafforzamento della capacità dell'ente di rispondere agli obblighi previsti per il raggiungimento degli obiettivi PNRR/ PNC e in generale degli obiettivi legati alle politiche di coesione.

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	321.881,89	1.008.822,94	775.047,44	2.779.038,04	8.110.301,01
Utilizzo FPV di parte capitale	4.584.236,85	3.632.401,77	3.570.547,77	4.827.948,76	7.689.448,52
Avanzo di amministrazione applicato	6.739.961,39	2.896.366,74	35.920.573,30	13.227.299,65	7.753.725,40
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	91.331.454,22	94.961.427,46	87.740.569,08	97.241.313,46	93.570.926,78
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	15.741.626,35	14.974.068,80	36.010.199,93	32.757.148,29	25.933.569,11
Titolo 3 - Entrate extratributarie	13.873.869,83	11.504.899,59	9.191.060,30	20.903.854,08	26.204.560,07
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.415.885,53	7.405.181,66	12.296.485,79	24.858.155,70	20.969.115,67
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	185.639,64	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	77.969.001,94	68.860.598,34	72.442.951,47	51.931.287,85	0,00
TOTALE	221.977.918,00	205.243.767,30	257.947.435,08	248.711.685,47	190.231.646,56

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 - Spese correnti	103.126.112,53	99.983.391,59	98.453.739,72	105.424.991,63	111.028.522,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.383.585,53	3.673.017,99	8.311.749,30	12.353.668,13	15.871.119,45
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	5.493.636,60	4.999.408,96	2.188.135,42	3.384.096,88	5.151.809,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	77.969.001,94	68.860.598,34	72.442.951,47	51.931.287,85	0,00
TOTALE	198.972.336,60	177.516.416,88	181.396.575,91	173.094.044,49	132.051.451,90

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	61.582.887,82	68.012.178,46	39.775.448,38	96.542.365,19	96.423.826,83
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	61.582.887,82	68.012.178,46	39.775.448,38	96.542.365,19	96.423.826,83

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	88.257.695,30	89.730.643,87	74.258.022,06	82,76	53.021.559,87	59,09	21.236.462,19
Entrate da trasferimenti	29.153.315,92	46.175.135,43	30.163.025,18	65,32	9.259.718,96	20,05	20.903.306,22
Entrate extratributarie	21.622.687,53	24.407.234,04	22.182.320,77	90,88	12.572.793,97	51,51	9.609.526,80
TOTALE	139.033.698,75	160.313.013,34	126.603.368,01	78,97	74.854.072,80	46,69	51.749.295,21

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

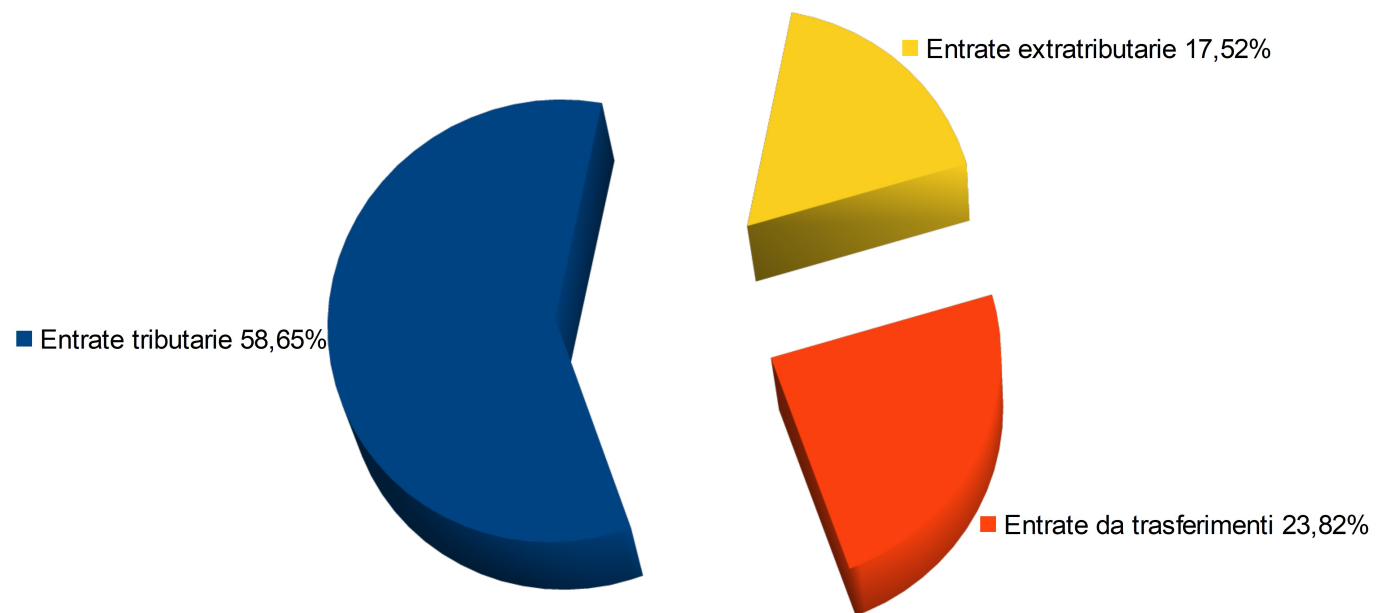


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	77.798.785,90	17.647.574,29	17.793.036,59	95507	814,59	184,78	186,30
2017	87.072.245,25	20.209.452,73	10.883.178,90	95839	908,53	210,87	113,56
2018	91.331.454,22	15.741.626,35	13.873.869,83	96323	948,18	163,43	144,03
2019	94.961.427,46	14.974.068,80	11.504.899,59	96752	981,49	154,77	118,91
2020	87.740.569,08	36.010.199,93	9.191.060,30	96618	908,12	372,71	95,13
2021	97.241.313,46	32.757.148,29	20.903.854,08	96816	1.004,39	338,34	215,91
2022	93.570.926,78	25.933.569,11	26.204.560,07	96470	969,95	268,83	271,63

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

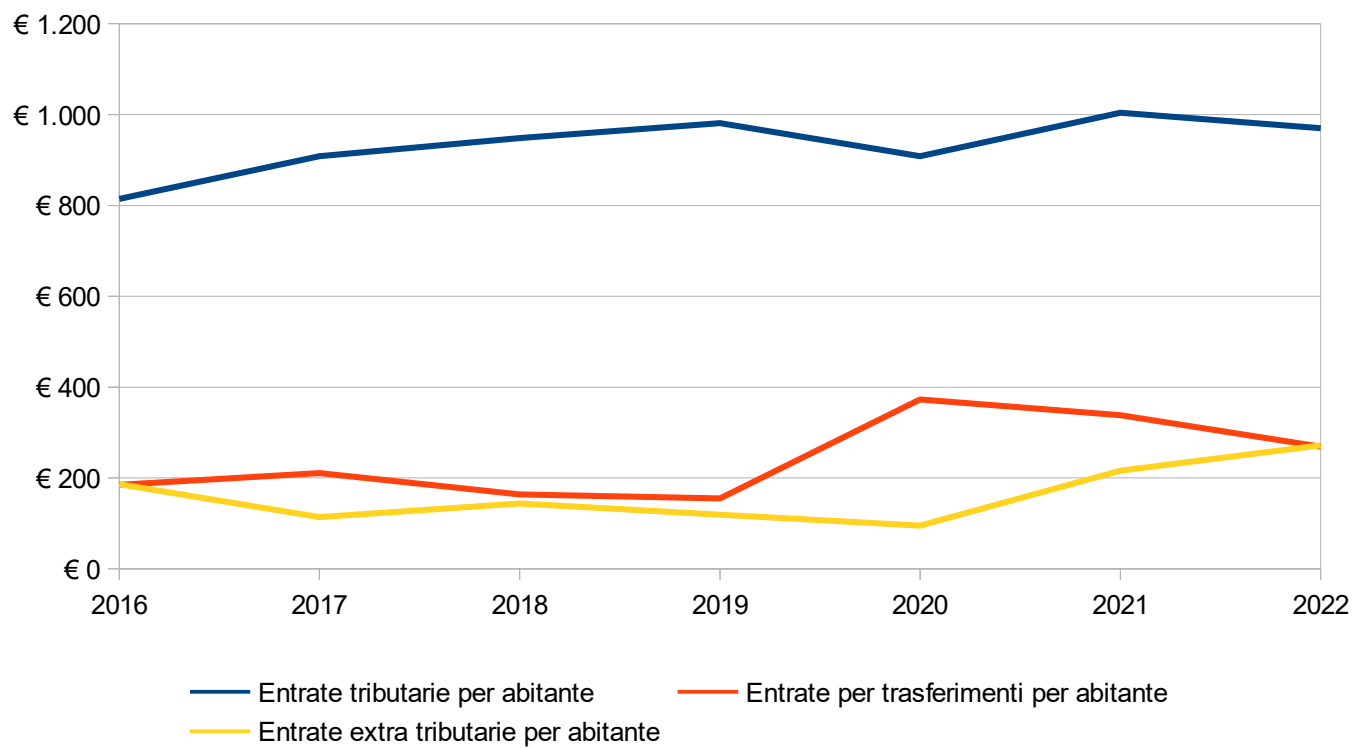


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2016 all'anno 2022

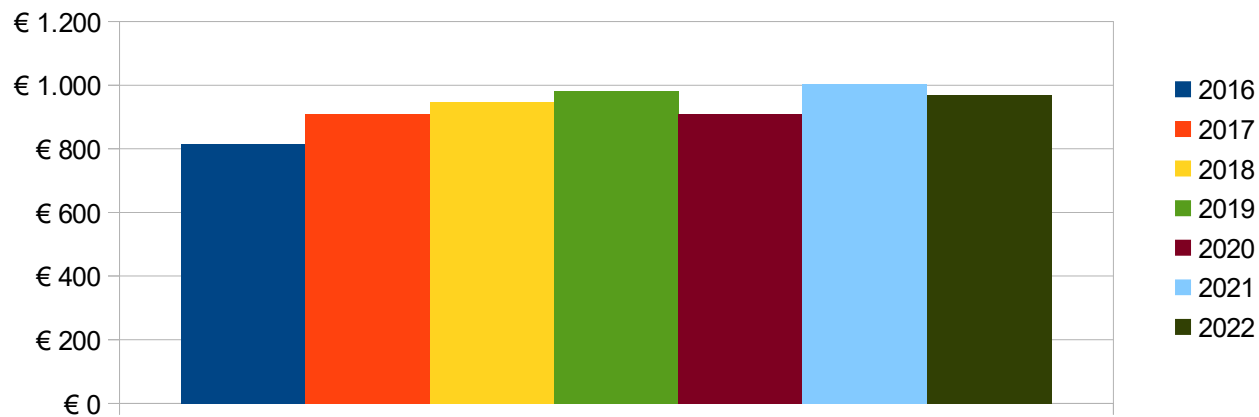


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

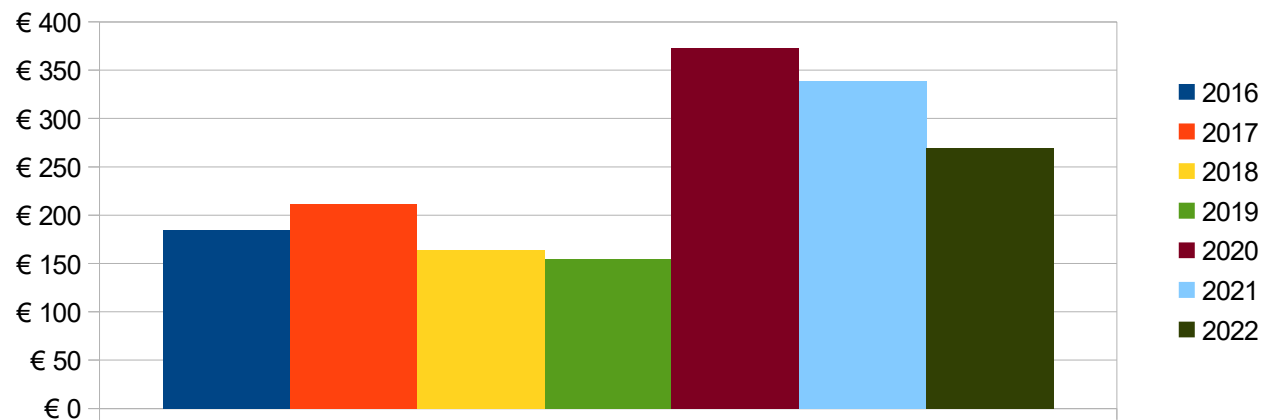


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

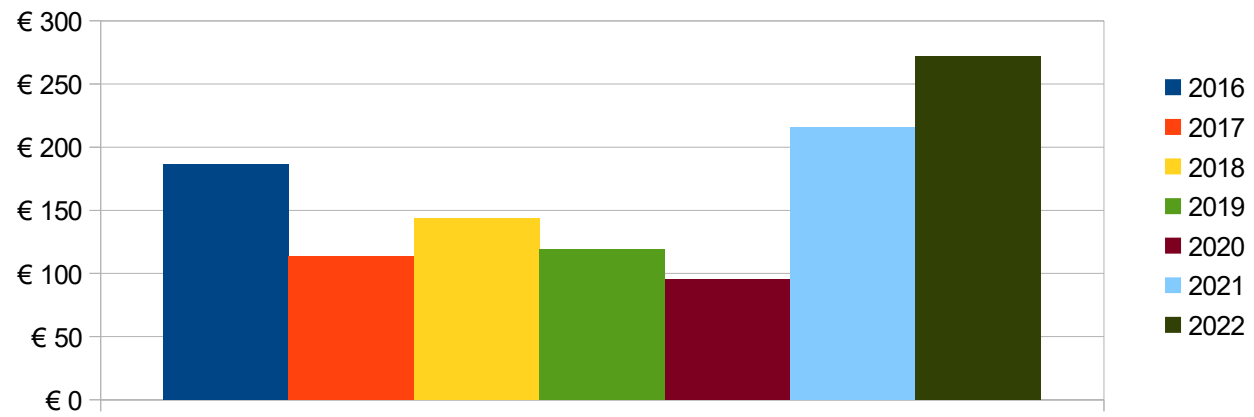


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	30.187,53	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.555.163,10	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	180.360,16	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	474.692,10	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	34.917,68	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	3.243.946,93	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	907.340,37	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	24.994,72	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	688.776,69	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	85.790,55	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	1.922.239,60	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	595.974,56	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	13.786.622,75	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	16.235.443,71	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.712.137,45	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	192.673,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	1.026.341,47	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	644.408,22	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.764.933,03	2.000,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	23.302,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	501.770,87	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	396.030,67	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	42.244,32	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.534,76	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	304.110,60	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.867,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	1.689.813,24	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri Fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	61.068.617,08	2.000,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.240.402,89	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	34.917,68	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.176.282,02	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	774.567,24	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.922.239,60	0,00
7 - Turismo	595.974,56	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.022.066,46	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.931.151,92	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.409.341,25	2.000,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.268.993,22	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2.867,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.689.813,24	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	61.068.617,08	2.000,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

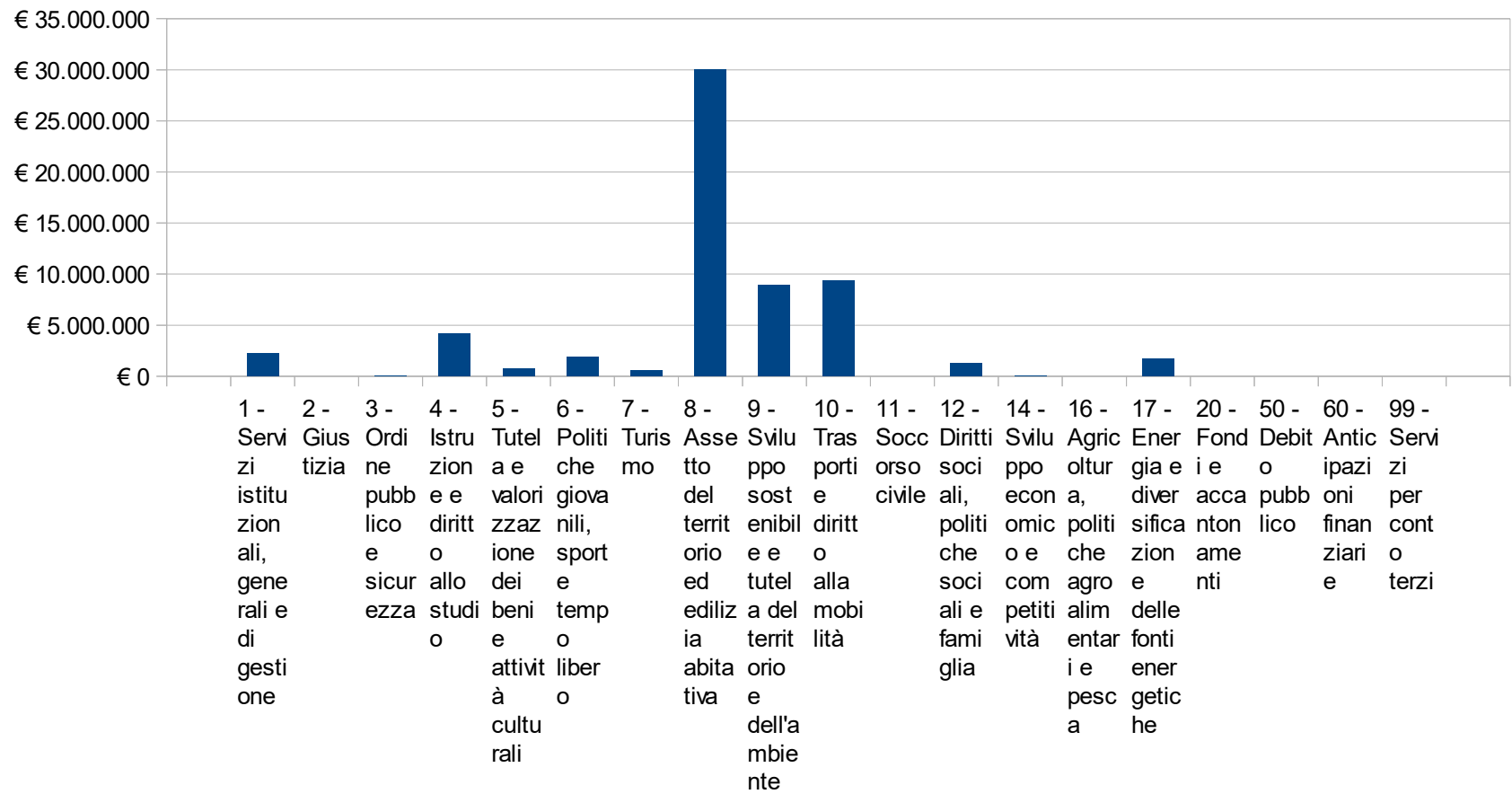


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	2.114.253,64	55.305,36
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	6.856.046,54	260.394,68
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.000.615,11	63.104,97
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.141.766,27	55.919,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.472.414,97	2.508,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.503.492,74	474.799,64
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	795.655,08	2.708,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	765.332,71	311.280,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	493.360,21	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	8.132.721,59	2.702.934,60
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	114.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	5.605.684,63	1.138.428,61
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	367.457,82	27.620,80
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	585.123,55	1.500,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	199.272,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.367.394,27	779.487,09
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	721.075,74	132.525,20
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	9.387,90	8.540,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.455.264,35	111.836,66
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	517.271,36	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	480.593,21	21.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	1.899.829,67	509.520,40
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	603.877,92	1.399,84
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.583.736,92	440.985,41
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	24.780.594,73	5.771.249,37
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	582.551,59	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	115.824,13	9.232,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	5.704.996,29	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	15.346,75	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.537.500,00	4.219.500,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	80.322,09	7.300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.189.376,05	36.441,37
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	242.046,63	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	271.093,90	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.544.523,97	685,88
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	251.420,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	748.116,39	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	9.002.579,97	130.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	838.827,06	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e Artigianato	77.340,88	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	760.244,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.402,60	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	45.900,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri Fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.534.119,31	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	105.118.754,54	17.276.207,95

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.275.658,86	3.928.955,32
2 - Giustizia	114.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	5.973.142,45	1.166.049,41
4 - Istruzione e diritto allo studio	3.872.865,56	913.512,29
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.464.652,25	120.376,66
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	517.271,36	0,00
7 - Turismo	480.593,21	21.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.503.707,59	510.920,24
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	33.062.707,37	6.221.466,78
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.257.843,04	4.219.500,00
11 - Soccorso civile	80.322,09	7.300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.087.983,97	167.127,25
14 - Sviluppo economico e competitività	837.584,88	0,00

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.402,60	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	45.900,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2.534.119,31	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	105.118.754,54	17.276.207,95

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

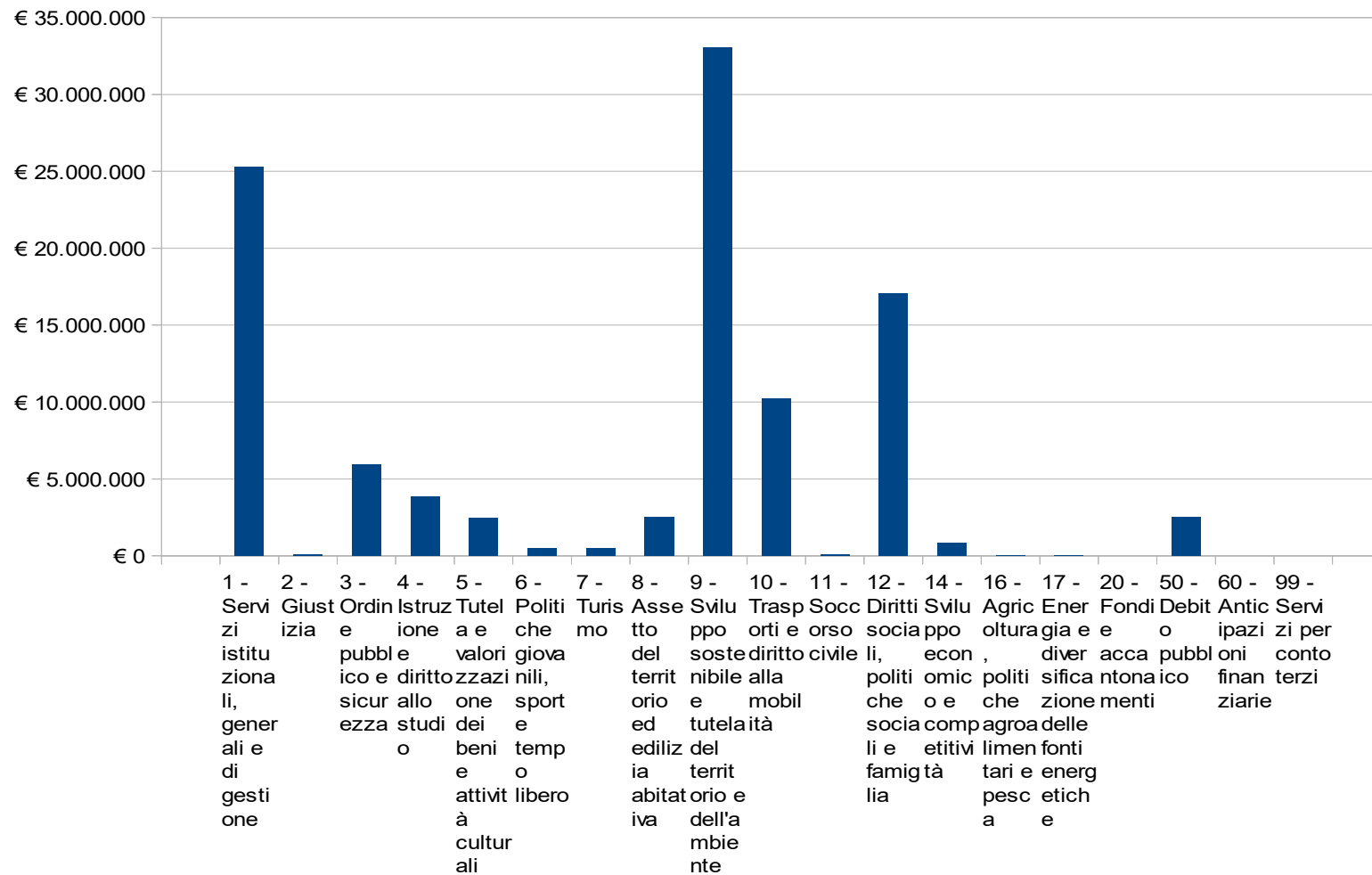


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	3.105.580,40	72.794.880,60
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.066.791,02	52.750.566,30
5 - Fondi per rimborso prestiti (solo per le regioni)		
TOTALE	4.172.371,42	125.545.446,90

Tabella 15: Indebitamento

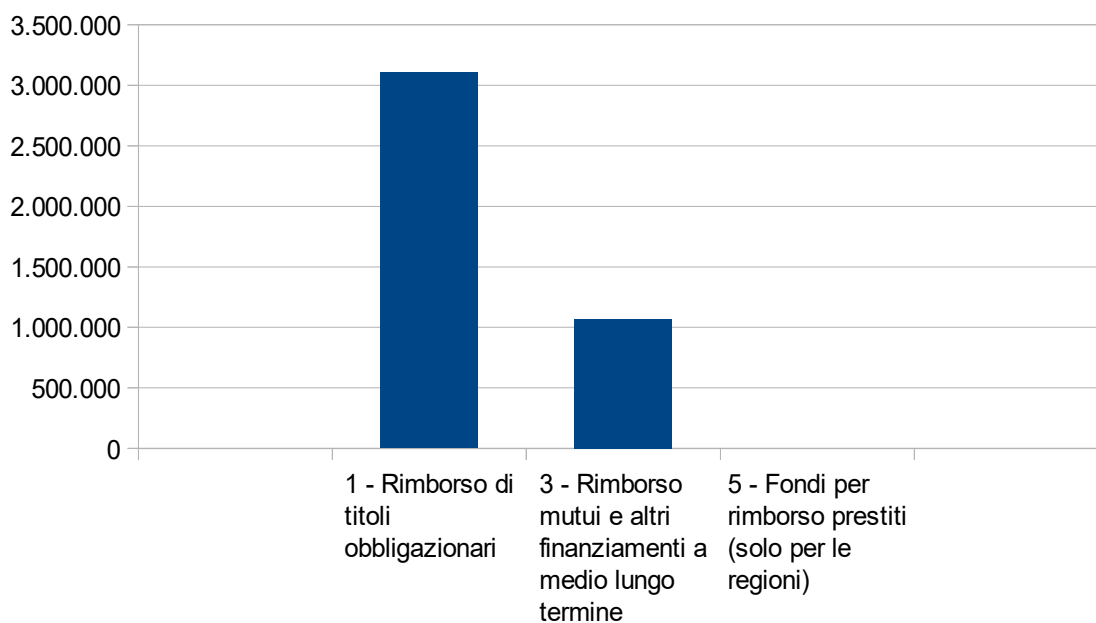


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

La programmazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale da attuazione all'“Accordo tra lo Stato ed il Comune di Lecce per il riequilibrio strutturale” che, al fine di avviare un percorso per il ripiano del disavanzo dell'Ente, è stato sottoscritto digitalmente dal Sindaco in data 22/11/2022 e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 25/11/2022 (cd. Patto per la Città: art. 43 c. 2 D.L n. 50/2022, 3 conv. con modificazioni dalla L. n. 91/2022). Tra gli interventi previsti nell'Accordo, oltre a quelli relativi alla riduzione del disavanzo, al contenimento, alla riqualificazione della spesa e alla semplificazione della struttura amministrativa, è annoverata anche la programmazione assunzionale straordinaria con lo scopo prioritario di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio, nonché di assicurare la riduzione dei tempi medi di pagamento, l'attuazione dei finanziamenti PNRR e l'incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza, prevedendo l'ingresso di specifici profili professionali con qualifica non dirigenziale da destinare alle predette specifiche attività, nel rispetto dei limiti di spesa di personale previsti dalla normativa vigente, da finanziare con ulteriore aumento dell'addizionale IRPEF nella misura dello 0,4%, per un gettito previsto di circa € 1.600.000. Nell'ambito di tale previsione e delle ulteriori risorse di bilancio sono state formulate dall'Amministrazione le proposte assunzionali in ragione dei bisogni innanzi evidenziati nonché sulla base delle necessità emerse nella Conferenza dei Dirigenti del 17/01/2023. In particolare l'amministrazione procede in base ai seguenti fattori: a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa: questo Ente, anche a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2022, soddisfa i parametri prescritti dal decreto in quanto registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti nettamente inferiore al valore soglia dell'art. 4 del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 determinata come segue:

Anno	2020	2021	2022
Entrate Titolo I	€ 87.740.568,08	€ 97.241.313,46	€ 93.570.926,78
Entrate Titolo II	€ 36.010.199,93	€ 32.757.148,29	€ 25.933.569,11
Entrate Titolo III	€ 9.191.060,30	€ 20.903.854,08	€ 26.204.560,07
Entrate correnti a rendiconto	€ 132.941.829,31	€ 150.902.315,83	€ 145.709.055,96
Media Entrate del triennio 2020/2022	€ 143.184.400,37		
FCDE 2022	€ 14.358.128,45		
Media Entrate correnti al netto FCDE (A)	€ 128.826.271,92		
Macroaggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2022 (B)	€ 18.987.078,04		
Incidenza (B su A)	14,74%		
Valore soglia per comuni da 60.000 a 249.000 abitanti	27,60%		

Nell'ultima programmazione delle assunzioni inserita nel "PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI LECCE 2023 - 2025", approvata Approvato con DGC n. 89 del 10/03/2023, ed aggiornato con DGC n. 273 del 20/07/2023 e con DGC n. 313 del 22/08/2023, per le annualità 2024 e nel 2025 sono programmate assunzioni a tempo indeterminato con fondi propri di bilancio nel limite del turnover da cessazioni e quindi di n. 9 unità nel 2024 e di n. 6 unità nel 2025, come da allegati alla suddetta DGC n. 313/2023:

- All. 3.3_D_Programmazione Personale Incarichi collaborazione_2024 -aggiornato al 13/07/2023;
- All. 3.3_E_Programmazione Personale Incarichi collaborazione_2025 -aggiornato al 13/07/2023;

pertanto la spesa del personale programmata, per le annualità 2024 e successive, non prevede incrementi di spesa per nuove ulteriori assunzioni oltre la sostituzione del personale cessato al fine di mantenere inalterato il numero delle risorse umane utilizzate.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo viene esaminato l'assetto degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate che compongono il gruppo Comune di Lecce.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo al 31/12/2022.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti da varie fonti, in particolare:

- <https://amministrazionetrasparente.comune.lecce.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati>
- siti dei componenti del gruppo

Organismo partecipato	Sede e Capitale Sociale	Classificazione	Tipologia di partecipazione	Società in House	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% possesso diretto	% possesso complessivo	% di voti spettanti in assemblea ordinaria
LUPIAE SERVIZI S.P.A. CF. 03423780752	VIA NICCOLÒ FOSCARINI, 2/B - 73100 LECCE (LE) C.S. €50.000	SOCIETA' CONTROLLATA	DIRETTA	SI	SI	100,00%	100,00%	100,00%
SGM SOCIETA' GESTIONE MULTIPLA S.P.A. CF. 03500970755 P.IVA 03500970755	STRADA PROVINCIALE LECCE - VERNOLE, KM. 1,5 - 73100 LECCE (LE) C.S. €516.450	SOCIETA' CONTROLLATA	DIRETTA	SI	SI	100,00%	100,00%	100,00%
ASI CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE CF. 00380090753	ZONA INDUSTRIALE - VIA MARCELLO CHIATANTE 73100 - LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	17,24%	17,24%	17,24%

CUIS CONSORZIO UNIVERSITARIO INTERPROVINCIALE SALENTINO CF. 00080016780	VIA UMBERTO I, 13 – LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	4,44%	4,44%	4,44%
CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE CF. 01071540726 P.IVA 01071540726	VIA IMBRIANI, 67 - 73100 LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	0,72%	0,72%	0,72%
AGENZIA PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO CF. 93069360753 P.IVA 03774820751	EX CONSERVATORIO SANT'ANNA VIA G. LIBERTINI, 1 - 73100 LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	33,33%	33,33%	33,33%
FONDAZIONE ICO TITO SCHIPA CF. 03456790751	VIALE GALLIPOLI - 73100 LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	9,09%	9,09%	9,09%
FONDAZIONE ORTO BOTANICO DEL SALENTO CF. 93081530755	LOCALITÀ MASSERIA S. ANGELO - 73100 LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	33,33%	33,33%	33,33%
FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION CF. 93332290720	LUNGOMARE STARITA 1 - 70132 BARI (BA)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	0,92%	0,92%	0,92%
FONDAZIONE CASA BIANCA CF. 93102060758	PIAZZETTA GIUSEPPE PELLEGRINO - 73100 LECCE (LE)	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	NO	40,00%	40,00%	40,00%
DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ JONICO SALENTINO SCARL CF. 04536160759	C/O COMUNE DI LECCE - PIAZZETTA PANZERA 3 - 73100 LECCE (LE)	SOCIETÀ PARTECIPATA	DIRETTA	NO	NO	6,06%	6,06%	6,06%

Tabella 16: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

OBIETTIVI DI GESTIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI

Si rinvia all' Allegato D

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
programma 1
Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.
programma 2
Segreteria generale Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
programma 3
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.
programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore

(IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per

l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il

monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per

le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.
programma 2
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.
programma 3
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.
programma 4
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.
programma 5
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.
programma 6
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.
programma 7
Ulteriori spese in materia sanitaria Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
programma 8
Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.
Missione 14 Sviluppo economico e competitività
programma 1
Industria, PMI e Artigianato Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.
programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il

supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	2.331.244,18	2.400.229,59	0,00	2.373.100,59	0,00	2.373.100,59	0,00
1	2	8.710.120,38	7.687.910,62	170.000,00	7.187.310,62	170.000,00	7.187.310,62	170.000,00
1	3	1.138.908,77	1.242.654,95	0,00	1.242.654,95	0,00	1.234.154,95	0,00
1	4	3.407.752,48	2.278.079,57	0,00	2.278.079,57	0,00	2.278.079,57	0,00
1	5	1.593.921,10	1.470.549,47	0,00	1.337.749,47	0,00	1.297.449,47	0,00
1	6	1.795.607,02	1.589.679,65	0,00	1.589.679,65	0,00	1.579.679,65	0,00
1	7	1.154.561,06	1.402.846,96	0,00	1.117.846,96	0,00	1.129.846,96	0,00
1	8	778.179,20	884.200,00	0,00	884.200,00	0,00	719.200,00	0,00

1	10	639.374,40	118.000,00	0,00	118.000,00	0,00	118.000,00	0,00
1	11	12.990.470,80	11.972.246,35	1.031.798,80	11.386.033,33	789.927,00	11.051.108,03	789.927,00
2	1	116.000,00	116.419,01	0,00	116.419,01	0,00	116.419,01	0,00
3	1	6.531.139,34	6.716.385,16	11.988,66	6.704.396,50	0,00	6.692.407,84	0,00
3	2	411.063,15	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4	1	1.688.414,03	983.407,52	0,00	983.407,52	0,00	983.407,52	0,00
4	2	230.000,00	235.500,00	0,00	235.500,00	0,00	235.500,00	0,00
4	6	2.692.567,28	2.469.557,74	0,00	2.469.557,74	0,00	2.469.557,74	0,00
4	7	1.039.973,49	762.275,00	0,00	762.275,00	0,00	762.275,00	0,00
5	1	130.540,00	39.640,00	0,00	39.640,00	0,00	39.640,00	0,00
5	2	3.011.094,20	2.829.577,06	0,00	2.787.228,28	0,00	2.787.228,28	0,00
6	1	880.036,76	647.430,00	0,00	647.430,00	0,00	624.930,00	0,00
6	2	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	612.884,62	662.800,00	0,00	662.800,00	0,00	661.800,00	0,00
8	1	2.147.454,98	1.751.485,44	0,00	1.718.185,44	0,00	1.718.185,44	0,00
8	2	912.571,65	679.393,19	0,00	679.393,19	0,00	669.393,19	0,00
9	2	8.664.887,82	5.747.509,74	0,00	5.652.070,21	0,00	5.540.706,21	0,00
9	3	26.924.830,07	24.935.780,14	0,00	24.569.021,64	0,00	24.531.202,69	0,00

9	4	757.173,40	660.000,00	0,00	660.000,00	0,00	660.000,00	0,00
9	5	791.273,33	303.556,88	0,00	303.556,88	0,00	49.956,88	0,00
10	2	6.434.322,68	5.597.157,67	0,00	5.597.157,67	0,00	5.597.157,67	0,00
10	4	68.471,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	5.252.406,33	7.109.024,75	0,00	5.809.024,75	0,00	5.809.024,75	0,00
11	1	129.011,13	89.255,25	0,00	79.303,24	0,00	89.303,24	0,00
12	1	4.573.229,25	3.421.329,29	0,00	3.421.429,29	0,00	3.345.929,29	0,00
12	2	747.518,00	438.782,84	0,00	316.282,84	0,00	80.000,00	0,00
12	3	847.975,52	365.000,00	0,00	365.000,00	0,00	365.000,00	0,00
12	4	3.686.333,23	220.000,00	0,00	160.000,00	0,00	171.500,00	0,00
12	5	1.207.981,69	717.759,71	0,00	467.259,71	0,00	397.259,71	0,00
12	6	840.000,00	847.845,31	0,00	847.845,31	0,00	847.845,31	0,00
12	7	37.153.395,52	19.002.168,80	0,00	17.293.633,61	0,00	12.871.918,15	0,00
12	9	952.243,49	882.219,00	0,00	882.219,00	0,00	677.686,00	0,00
14	1	81.000,00	81.000,00	0,00	81.000,00	0,00	81.000,00	0,00
14	2	898.085,44	673.786,39	0,00	673.786,39	0,00	673.786,39	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	24.379,24	13.500,00	0,00	13.500,00	0,00	13.500,00	0,00

17	1	50.000,00	85.000,00	0,00	85.000,00	0,00	35.000,00	0,00
20	1	435.000,00	617.000,00	0,00	591.205,00	0,00	563.100,00	0,00
20	2	12.190.432,45	11.898.615,71	0,00	11.893.814,01	0,00	11.886.065,84	0,00
20	3	66.552,00	305.900,00	0,00	305.900,00	0,00	305.900,00	0,00
50	1	4.604.645,97	4.543.277,37	0,00	4.389.956,14	0,00	4.207.535,05	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	172.375.027,18	137.545.736,13	1.213.787,46	131.828.853,51	959.927,00	125.579.051,04	959.927,00

Tabella 17: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	34.540.139,39	31.046.397,16	1.201.798,80	29.514.655,14	959.927,00	28.967.929,84	959.927,00
2	Giustizia	116.000,00	116.419,01	0,00	116.419,01	0,00	116.419,01	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	6.942.202,49	6.766.385,16	11.988,66	6.754.396,50	0,00	6.742.407,84	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	5.650.954,80	4.450.740,26	0,00	4.450.740,26	0,00	4.450.740,26	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3.141.634,20	2.869.217,06	0,00	2.826.868,28	0,00	2.826.868,28	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	930.036,76	647.430,00	0,00	647.430,00	0,00	624.930,00	0,00
7	Turismo	612.884,62	662.800,00	0,00	662.800,00	0,00	661.800,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.060.026,63	2.430.878,63	0,00	2.397.578,63	0,00	2.387.578,63	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37.138.164,62	31.646.846,76	0,00	31.184.648,73	0,00	30.781.865,78	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	11.755.200,74	12.706.182,42	0,00	11.406.182,42	0,00	11.406.182,42	0,00
11	Soccorso civile	129.011,13	89.255,25	0,00	79.303,24	0,00	89.303,24	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	50.008.676,70	25.895.104,95	0,00	23.753.669,76	0,00	18.757.138,46	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	979.085,44	754.786,39	0,00	754.786,39	0,00	754.786,39	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	24.379,24	13.500,00	0,00	13.500,00	0,00	13.500,00	0,00
----	---	-----------	-----------	------	-----------	------	-----------	------

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	50.000,00	85.000,00	0,00	85.000,00	0,00	35.000,00	0,00
----	--	-----------	-----------	------	-----------	------	-----------	------

20	Fondi e accantonamenti	12.691.984,45	12.821.515,71	0,00	12.790.919,01	0,00	12.755.065,84	0,00
50	Debito pubblico	4.604.645,97	4.543.277,37	0,00	4.389.956,14	0,00	4.207.535,05	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	172.375.027,18	137.545.736,13	1.213.787,46	131.828.853,51	959.927,00	125.579.051,04	959.927,00

Tabella 18: Parte corrente per missione



Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	39.480,00	18.500,00	0,00	18.500,00	0,00	16.000,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	5.388.536,61	2.780.000,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	319.556,00	60.000,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	489.691,68	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	65.000,00	96.932,46	0,00	96.932,46	0,00	96.932,46	0,00
3	2	30.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00

4	1	4.938.475,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	3.930.581,45	170.000,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00
4	6	346.779,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	2.760.252,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	217.924,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	8.099.734,53	2.780.500,00	0,00	60.500,00	0,00	50.500,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	670.559,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	19.837.600,89	314.673,20	0,00	75.000,00	0,00	70.000,00	0,00
8	2	39.576.302,04	3.201.517,58	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
9	2	26.760.271,60	7.763.590,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
9	3	604.484,20	391.510,00	0,00	2.681.838,32	0,00	0,00	0,00
9	4	24.449,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	11.208.283,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	6.155.833,24	368.760,00	0,00	368.760,00	0,00	368.760,00	0,00
10	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	24.575.879,90	11.268.839,24	0,00	11.259.012,88	0,00	1.259.012,88	0,00

11	1	122.163,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	29.171,02	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
12	2	1.207.025,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	3.327.650,48	2.131.753,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	732.028,77	208.053,96	0,00	208.053,96	0,00	208.053,96	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	48.000,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
12	9	651.480,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	46.726,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	11.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	1.862.158,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	130.000,00	4.126.000,00	0,00	578.499,45	0,00	963.500,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	164.207.930,97	36.270.630,28	0,00	15.792.097,07	0,00	3.172.759,30	0,00

Tabella 19: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.237.264,99	3.358.500,00	0,00	148.500,00	0,00	16.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	95.000,00	121.932,46	0,00	121.932,46	0,00	121.932,46	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	9.215.835,97	170.000,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.978.177,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.099.734,53	2.780.500,00	0,00	60.500,00	0,00	50.500,00	0,00
7	Turismo	670.559,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	59.413.902,93	3.516.190,78	0,00	125.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	38.597.489,08	8.155.100,00	0,00	2.686.838,32	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	30.731.713,14	11.637.599,24	0,00	11.627.772,88	0,00	1.627.772,88	0,00
11	Soccorso civile	122.163,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.995.356,02	2.404.807,80	0,00	273.053,96	0,00	273.053,96	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	58.576,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.862.158,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	130.000,00	4.126.000,00	0,00	578.499,45	0,00	963.500,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	164.207.930,97	36.270.630,28	0,00	15.792.097,07	0,00	3.172.759,30	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione



Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

A settembre 2023 il Comune di Lecce può contare su un patrimonio di quasi 60 progetti tra PNRR e Contratto Istituzionale di Sviluppo-CIS e progetti a valere sulle politiche di coesione, per un totale di circa 130 mln di euro finanziati quasi tutti al 100% con risorse pubbliche, azzerando così gli impatti sulle risorse proprie dell'Ente in termini di cofinanziamento delle opere.

Nel Programma delle OO.PP sono stati inseriti a partire dal 2021 e sino al 2026 tutti i progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR e CIS compresi i “progetti in essere” (confluiti nel PNRR a valle di procedimenti iniziati in anni precedenti e poi inseriti nel PNRR per il raggiungimento di target e milestone), con evidenza della rispettiva codifica.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le descrizioni sintetiche di alcuni di questi

interventi, che per importo o strategicità avranno un impatto significativo sulla città e che allo stato risultano in fase di attuazione.

Pinqua - M5C2Inv2.3

Nel rispetto del cronoprogramma attuativo ha preso il via il “**Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare**”, con il concreto inizio nel 2023 degli interventi in capo al Comune di Lecce inerenti il Parco attrezzato sportivo - via Flumendosa, le opere di urbanizzazione del comparto A e la Rifunzionalizzazione area esternamercato di via Adige.

Con il Pinqua, che ha visto la condivisione degli obiettivi con A.R.C.A. Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare, il Comune di Lecce assicura risposte coerenti ai bisogni sociali che caratterizzano l’ambito del comparto PEEP, inserito in un tessuto urbanistico fortemente consolidato, e prosegue nel completare il processo già avviato di rigenerazione dell’ambito urbano Santa Rosa.

Gli interventi concorrono al soddisfacimento del target di livello europeo M5C2 Inv. 2.3 (consistente nel sostegno a 10.000 unità abitative con almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici riqualificati) attraverso i seguenti target specifici:

- **Parco attrezzato sportivo - via Flumendosa 7.790 mq. riqualificati** - (*spazi per “sport da strada” e ampi spazi a verde*)
- **Opere di urbanizzazione del comparto “A” 970 mq. riqualificati** - (*rete viaria e percorsi pedonali, area centro diurno; area orti urbani attrezzati, area verde attrezzato per giovani, famiglie, bambini e per i più anziani (multigenerazionale);*)
- **Rifunzionalizzazione area esterna mercato di via Adige 8.256 mq. riqualificati** - (*rifunzionalizzazione dello spazio con percorsi ciclopedonabili in un progetto complessivo di ramificazione per dar vita a “percorsi di gusto” vetrina per gli operatori e occasioni di incontro e coesione sociale.*)

La città vedrà, nell’ambito della stessa misura, anche la realizzazione di un altro progetto PINQUA allo stato in fase di attuazione, in cui il Comune di Lecce è partner con la REGIONE PUGLIA, soggetto attuatore per la riqualificazione dell’ex sanatorio Galateo.

Nel 2027 la Città avrà l’opportunità di usufruire di un progetto di social housing all’avanguardia che prevede la realizzazione di **70 alloggi diversificati** tra social housing per giovani coppie, anziani, famiglie monogenitoriali e alloggi per studenti, spazi comuni, cucine e lavanderia, biblioteca, aule studio, asilo nido, palestra e ambulatorio medico, spazi multifunzionali, per il commercio di prossimità e per laboratori artigianali, spazi per associazioni e start up, oltre alla terrazza di uso pubblico.

Rigenerazione Urbana - M5C2Inv2.1 -

Operate le opportune analisi e individuati gli interventi complementari la cui realizzazione produrrà impatti evidenti sulla qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, permettendo alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati, l'anno 2024 vedrà la fase di cantiere per tutti e 8 gli interventi contrattualizzati nel 2023.

Con l'attuazione del programma si intende rivalutare il ruolo urbano del corridoio di attraversamento dell'circonvallazione cittadina oltre che dell'anello dei viali storici e la loro tipologia complessa, elevando il livello di sostenibilità ambientale oltre che di sicurezza degli utenti; riqualificare spazi pubblici degradati nel centro storico, mediante la ricostituzione e manutenzione straordinaria dei piani viari, il riordino dei sottoservizi, le dotazioni di arredi e verde; riqualificare la via San Nicola che collega anche visivamente il cimitero con l'obelisco e quindi Porta Napoli favorendo nel contempo il collegamento diretto dei plessi universitari; recuperare la dismessa stazione Agip e gli spazi al contorno come luogo in cui si intrecciano differenti funzioni tutte orientate a favorire la comunicazione, il turismo e la cultura nonché migliorare l'area antistante l'ingresso monumentale al cimitero; riqualificare la zona adiacente al parco di Belloluogo (di cui costituisce lotto) ubicata tra viale del Risorgimento e via vecchia Surbo attualmente abbandonata per realizzare parcheggi e un nuovo ingresso al cimitero finalizzato a consentire di decongestionare l'area antistante l'ingresso monumentale del cimitero; efficientare energeticamente due immobili ERP in via Terni lotto H e Via Lucca Lotto A.

Anche questi 8 interventi concorrono al soddisfacimento del target di livello europeo M5C2-20 (consistente nel sostegno a 10.000 unità abitative con almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici riqualificati) attraverso il target complessivo di **190.637 metri quadrati rigenerati**

Mitigazione del rischio idrogeologico - M2C4Inv2.2

Il demanio stradale comunale e più in particolare le pavimentazioni e le sovrastrutture in genere, hanno la necessità di immediati e continui interventi di ripristino, a causa delle situazioni meteoriche anomale che periodicamente ricadono con forte intensità favorendo l'insorgere di possibili fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato, causa di pericoli all'incolumità pubblica e alla circolazione. I 5 lotti di intervento in attuazione nell'annualità 2023 vedono coinvolte sedi bitumate e marciapiedi fortemente dissestati, proprio a causa di problematiche legate al corretto displovio delle acque piovane, poiché nonostante l'esistenza di fognatura bianca oggetto di un regolare servizio di manutenzione, gli avvallamenti ed i cedimenti compromettono le originarie livellette stradali, impedendo alle acque piovane di defluire per scorrimento superficiale e giungere regolarmente nelle caditoie esistenti. Tali circostanze causano anche il cedimento degli adiacenti marciapiedi, sui quali il ristagno dell'acqua piovana determina disgregazione di tratti di pavimentazione e infiltrazione. Si tratta di interventi confluiti nel PNRR che a settembre 2023

presentano uno stato di attuazione avanzato.

Politiche Sociali - M5C2

L'**Ambito Territoriale Sociale di Lecce**, che vede il Comune di Lecce come capofila, ha candidato e ottenuto un'ammissione a finanziamento di 6 interventi per migliorare i servizi sociali erogati per un valore totale di € 2.487.500,00. Tali interventi riguardano:

- **“Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”** (M5C2 1.1.1), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità. Saranno attivate azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, per ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal nucleo familiare attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie.

- **“Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali”** (M5C2 1.1.4) presentato insieme dagli Ambiti di Lecce e di Campi salentina, e che prevede progetti e attività di sostegno e supervisione degli operatori sociali, per rafforzarne la professionalità, favorire la condivisione delle competenze e prevenire il fenomeno del “burn out”.

- **“Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità”** (M5C2 1.1.3) per la creazione di una équipe professionale, con formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la “de-istituzionalizzazione” e il rientro a domicilio dagli ospedali delle persone anziane, potenziando l'assistenza domiciliare integrata.

- **“Percorsi di autonomia per persone con disabilità”** (M5C2 1.2). Il progetto punta a realizzare l'indipendenza abitativa per persone con disabilità, che saranno accompagnate verso una vita indipendente. Sarà costituito un gruppo di massimo sei persone con disabilità che abiteranno insieme in un appartamento di proprietà del Comune di Lecce. L'appartamento sarà adeguatamente ristrutturato e il “gruppo appartamento” sarà accompagnato per ogni singolo componente in percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

- **“Housing first”** (M5C2 1.3.1) il progetto garantirà assistenza alloggiativa temporanea fino a 24 mesi a singoli o piccoli gruppi di individui in gravissima difficoltà o a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e necessitano di una presa in carico continuativa. Per questo scopo sarà recuperato e restaurato un appartamento sequestrato alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Lecce.

- **“Stazioni di posta - Centri servizi per il contrasto alla povertà aperti alla**

cittadinanza, di non grandi dimensioni” (M5C2 1.3.2.) con il quale sarà finanziato un centro servizi per il contrasto alla povertà, che sarà realizzato nei pressi della stazione, grazie al recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata. Il centro sarà rivolto ai cittadini in condizione di povertà estrema e sarà presidio sociale e sanitario, mensa sociale, centro di raccolta della posta per i cittadini senza fissa dimora che risiedono presso la casa comunale. Vi si svolgeranno attività di mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo.

Per alcuni di questi interventi è prevista anche la riqualificazione di immobili che rientrano nel patrimonio immobiliare del Comune di Lecce, comportando quindi ad un miglioramento a lungo termine per la città di Lecce. A Settembre 2023 i progetti risultano già avviati.

Nel 2023 l'ambito ha anche ottenuto il finanziamento di un progetto di servizi a valere sulla missione PNRR_M1C1I1.7.2_PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE per la creazione di 5 punti per l'alfabetizzazione digitale dei cittadini nei comuni che fanno parte dell'ambito sociale di Lecce.

PA Digitale - M1C1

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è uno dei temi cardine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'esperienza pandemica ha marcato l'importanza dell'informatizzazione e digitalizzazione dei servizi, pubblici e privati. Con i fondi PNRR dedicati alla digitalizzazione della PA, i servizi pubblici potranno essere sempre più immediati e accessibili al cittadino e alle imprese. Gli interventi finanziati del Comune di Lecce nell'ambito di PA Digitale sono:

Abilitazione al cloud per PA locali Innovazione digitale - M1C1Inv1.2

I servizi interessati dalla **migrazione al cloud** per il Comune di Lecce sono: tenuta degli atti e dei registri anagrafici della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero compresi: acquisizione manifestazioni di consenso al trapianto di organi e rilascio di certificati e documenti di identità personale; tenuta atti e registri dello stato civile, attività in materia di cittadinanza, divorzi, separazioni e testamento biologico (DAT) nonché rilascio di certificati; gestione cimitero, concessioni, contributi, liquidazioni, retrocessioni, trasporti funebri e attività correlate; procedimenti in materia elettorale (tenuta delle liste elettorali, attività relativa all'elettorato attivo e passivo, attività relativa alla tenuta degli albi scrutatori e presidenti di seggio, rilascio di certificazione e tessere ecc.); procedimenti relativi all'esercizio del diritto di accesso agli atti; attività di gestione del protocollo e dei sistemi documentali; albo pretorio e storico atti; gestione comunicazioni istituzionali web, open data e social; attività in materia di edilizia pubblica e privata compresa la vigilanza edilizia; predisposizione bilanci annuali e pluriennali, rendiconti, verifica equilibri di bilancio e assestamento di bilancio, rilascio pareri di regolarità contabile e attestazioni di copertura finanziaria; verifica inadempienze; certificazioni del credito; programmazione; gestione Rendite catastali (ICI, IMU, TUC, ecc.), Tasse sui rifiuti (TIA, TARSU,

TARES, ecc.); adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione e whistleblowing (segnalazione illeciti); gestione del Patrimonio Immobiliare dell'ente (alienazioni, vendite, locazioni attive e passive, ecc.); attività per la gestione economica dell'ente (bilanci, entrate, uscite, retribuzioni, ordini per beni e servizi, fatturazione attiva e passiva, ecc.). L'Ente ha ottenuto il finanziamento di **€319.556**.

Piattaforma Notifiche Digitali

Il Comune ha ottenuto anche un finanziamento di € **59.966** per attivare in Piattaforma, servizi per le **violazioni del Codice della strada** come notifiche e comunicazioni riguardo divieti di sosta, autovelox, ztl, e **la riscossione dei tributi (con pagamento)** (es: accertamenti, solleciti etc.) relative a Tributi che l'Ente deve incassare dal cittadino/impresa (IMU, TASI, TARI, IDRICO etc.). L'Intervento di forte impatto per i cittadini e per le imprese punta a ridurre i tempi **i tempi di ricezione di notifiche ed evitare le attese e le code per il ritiro di comunicazioni cartacee**.

Entrambi gli interventi sono in fase di attuazione avanzata e dovrebbero entrare a regime nel 2024/2025.

Sport e Inclusione Sociale - M5C2Inv.3.1

Il Comune di Lecce ha ottenuto un finanziamento PNRR per la costruzione di nuovo **impianto sportivo polivalente**, che verrà realizzato in via Antonio Verrio, angolo Via Carrà. La struttura sarà dotata di tutte le attrezzature necessarie per la pratica delle attività agonistiche di ginnastica artistica, ritmica, scherma e tennis tavolo, secondo le indicazioni e i regolamenti delle rispettive e competenti federazioni sportive nazionali. Sarà rivolta particolare attenzione alla fruibilità del centro da parte di atleti con diversa abilità, oltre ad uno studio attento dei percorsi, anche per non vedenti (percorsi loges) e al rispetto dei principi base dello sport adattivo.

Il complesso sportivo si comporrà di una **sala di 1265 metri quadrati** per le attività sportive e di uno **spazio di 255 metri quadrati**, ad essa adiacente, destinato alla tribuna spettatori, per una capienza di **249 persone**, compresi i posti per D.A. Sono inoltre previsti servizi ausiliari e di supporto per atleti, addetti, arbitri e istruttori, distinti per sesso e tutti accessibili, di superficie complessiva di 250 metri quadrati.

In coerenza con le previsioni dei milestone nel 2023 sono stati avviati i lavori che si concluderanno nel 2026.

Edilizia Scolastica - M4C1

Piano di estensione del tempo pieno e mense - M4 C1 Inv1.2

Il Comune di Lecce ha ricevuto nel 2022 l'ammissione a finanziamento di progetti per la costruzione di tre mense scolastiche. Tutti e tre gli interventi sono stati contrattualizzati nel 2023 e allo stato sono in corso i

lavori.

Una nuova mensa per la **scuola S. Domenico Savio in via Palumbo**. La nuova costruzione sarà accessibile dal personale addetto alla somministrazione e allo sporzionamento dei pasti dal viale carrabile interno già esistente da via Alcide De Gasperi; sarà collegata al resto dell'edificio esistente a mezzo della costruzione di un corridoio interno che condurrà nell'atrio della palestra. La mensa è dimensionata per una ricettività di **circa 180 alunni in doppia turnazione**. Per contrastare i consumi elettrici della struttura si prevede la **realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura**, per produrre almeno l'energia elettrica sufficiente a compensare tutti gli usi dell'immobile stesso, avendo così un edificio ad impatto ed emissioni quasi zero.

Nella scuola **Sigismondo Castromediano di Frigole** il nuovo edificio si svilupperà completamente al piano terra con altezza massima pari a quella delle strutture esistenti per una superficie coperta complessiva di 180 mq. La mensa verrà collegata al resto della struttura attraverso un disimpegno che metterà in comunicazione il corridoio a servizio delle aule con la mensa stessa, realizzando un percorso di collegamento diretto con la parte esistente. Questo espediente consentirà di procedere alla costruzione del nuovo edificio su un'area separata e recintata rispetto all'esistente, in tutta sicurezza, senza interferire con le attività didattiche durante il cantiere.

La nuova mensa scolastica a servizio della **scuola primaria V Circolo Livio Tempesta** in via Flumendosa, prevede un nuovo edificio che si svilupperà completamente al piano terra con altezza utile pari a 3,00 m, per una superficie coperta complessiva di 205 mq ed un volume lordo totale di 676,50 mc.

Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole - M4 C1 Inv1.3

La scuola primaria **“Livio Tempesta” V circolo didattico** ha ricevuto un ulteriore finanziamento, di € **465.000,00**, per la riqualificazione architettonica della palestra. Il progetto intende garantire una migliore fruibilità della palestra, con interventi di rinforzo strutturale, coibentazione della copertura e sostituzione degli infissi esterni con inserimento di vetro-camera, oltre alla messa in utilizzo del corpo dei servizi, con razionalizzazione degli spazi interni. La nuova distribuzione dei servizi prevede la realizzazione di due depositi per la palestra, servizi igienici con spogliatoio per alunni, alunne e corpo docente, oltre all'individuazione di un vano con funzioni di ufficio/reception. Il progetto prevede anche l'implementazione interna della palestra, con **nuova fornitura di pavimentazione in parquet con tracciamento del campo di pallavolo e fornitura di attrezzature per impianto pallavolo/volley, palchetto arbitro e impianto basket**, oltre al rifacimento degli impianti idrico-sanitari, elettrico e termico degli ambienti a servizio della palestra e l'integrazione dell'impianto antincendio esistente della palestra.

Nel 2023 l'intervento è stato avviato e si prevede la conclusione a giugno 2026.

Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - M4 C1 Inv1.1

I lavori di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza di fabbricato esistente destinato ad **asilo nido**

sito in via San Massimiliano Kolbe, prendono in considerazione gli aspetti concernenti la biosostenibilità dell'intervento con esecuzione delle opere idonee al risparmio energetico ed al rispetto delle normative per la sostenibilità, la sicurezza e l'inclusione, il tutto nella prospettiva del benessere del bambino e del personale che opera, lavora e vive nell'immobile oggetto del presente progetto. Gli interventi di riqualificazione del plesso hanno ricevuto un finanziamento di €1.563.500,00 a valere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il progetto è stato affidato nel corso del 2023 e si sta avviando il cantiere.

Opere Minori, Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - M2 C4 Inv2.2

Tra gli interventi confluiti nel PNRR rientrano anche i finanziamenti cd. "Opere Minori" (o "piccole opere") per gli anni 2021 e 22. Il Comune di Lecce ha già realizzato un intervento, seguito dalla Polizia Municipale, per la fornitura e posa in opera relativa all'implementazione di ulteriori varchi elettronici per il controllo della Z.T.L.; un altro destinato all'adeguamento, messa in sicurezza patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche su Viale G. Don Minzoni, seguito dal settore Lavori Pubblici; un ulteriore relativo agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riqualificazione della scuola Dante Alighieri in via di Vereto. Che vede per il 2023 e 2024 il completamento con successivi interventi già finanziati. Il primo lotto di completamento già avviato a settembre 2023, l'altro in programmazione nel 2024.

Nel 2023 è stato avviato anche un intervento PNRR_M1C3I1.2_RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE MUST (Museo Storico) che dovrebbe entrare a regime nel 2024 e che si propone la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per permettere un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.

È in fase di avvio anche l'intervento PNRR_M5C3I2_BENI CONFISCATI_RICOMINCIO DA ME che ha ottenuto il finanziamento nel corso del 2023 e che dovrebbe entrare a regime nel 2025.

In fase di attuazione anche i due interventi sulle piste ciclabili, a valere sulla missione **M2C2I4**, che perseguono il target di realizzazione di 5 km entro 31/12/2023 e di 16 km in totale entro 31/12/2026:

- PNRR_M2C2I4.1_RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA_RETE CICLABILE UNIVERSITARIA;
- PNRR_M2C2I4.1.2_PISTE CICLABILI URBANE E METROPOLITANE_CICLOVIA URBANA DI RICONGIUNZIONE CON LA RETE ESISTENTE

A questi interventi si aggiungono i numerosi altri già in corso, anche a valere su altre fonti, tutti concorrono, nell'ambito della programmazione strategica dell'ente, al disegno coerente di una città che nei prossimi 5/10 anni vedrà i frutti di questa trasformazione urbana.

Nell'ambito della missione M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" l'Amministrazione ha visto nel 2023 il finanziamento di 4 interventi in questa linea di finanziamento. Tra questi, quello PNRR_M2C1I1.1_LINEA A_INFRASTRUTTURE FUNZIONALI ALLA RETE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI _VIA BELLOLUOGO_REALIZZAZIONE DI NUOVO CCR prevede la realizzazione di un nuovo centro di raccolta, gli altri 3 sono servizi e riguardano _realizzazione isole ecologiche intelligenti e miglioramento e

meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani_ attraverso tecnologie internet of things. Tutti gli interventi partiranno nel 2024

Di seguito si riepilogano, gli interventi inseriti nel PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE per l'anno 2024:

- PNRR_M5C2I1.3.2-_POVERTA' ESTREMA STAZIONI DI POSTA CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' (PARTE INFRASTRUTTURALE)
- PNRR_M5C2I1.3.1_ HOUSING FIRST POVERTA' ESTREMA (PARTE INFRASTRUTTURALE)
- PNRR_M5C2I1.1.2_ PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' - ABITAZIONE LAVORO (PARTE INFRASTRUTTURALE)
- PNRR_M5C3I1.2 - VALORIZZAZIONE IMMOBILI BENI CONFISCATI
- PNRR_M2C1I1.1_LINEA A_INFRASTRUTTURE FUNZIONALI ALLA RETE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI _VIA BELLOLUOGO_REALIZZAZIONE DI NUOVO CCR

Il 2024 sarà anche un anno fondamentale per un altro programma di investimenti significativo per il territorio, quello del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS): “BRINDISI-LECCE-COSTA ADRIATICA.

Il programma prevede di valorizzare i paesaggi costieri dei territori ricompresi nei Comuni di Brindisi e Lecce, nonché dei Comuni costieri o limitrofi alla costa adriatica delle rispettive provincie rispetto ai seguenti tre ambiti di intervento: Cultura; Turismo; Rigenerazione e riqualificazione della costa, anche con riguardo alle infrastrutture di collegamento.

Il Comune di Lecce ha elaborato una strategia di intervento per il recupero delle marine leccesi ed ha candidato a valere sul Cis un programma organico di interventi. Attuare un sistema integrato di interventi sulle Marine di Lecce rappresenta una priorità per il governo cittadino che ha identificato il litorale come area bersaglio la cui rigenerazione, piena e coordinata, può generare un significativo miglioramento nella complessiva dotazione di spazi e servizi pubblici, consentendo al capoluogo salentino di compiere un salto di qualità, sia in termini di vivibilità che di attrattività.

Di seguito si indicano gli interventi finanziati dal CIPESS con DELIBERA 31/2022 pubblicata GU_30/11/22, in fase di avvio:

- CIS_HUB DELL' INTERMODALITÀ_POTENZIAMENTO FUNZIONALITÀ DELL'AREA DELL'EX FORO BOARIO
 - CIS_LA SPIAGGIA URBANA_LOTTO 1D_DARSENIA DI SAN CATALDO
 - CIS_LA SPIAGGIA URBANA_LOTTO 1°_LUNGOMARE A. VESPUCCI (SAN CATALDO)
 - CIS_LA SPIAGGIA URBANA_LOTTO 1C_LUNGOMARE MARINAI D'ITALIA (SAN CATALDO)
 - CIS_LA SPIAGGIA URBANA _LOTTO 1B_LUNGOMARE CABOTO - GIARDINI DI ADRIANO
 - CIS_L'ECOMUSEO DELLE BONIFICHE_ LOTTO 2B_ECOMUSEO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE EX SCUOLA RURALE DI BORGO PIAVE E IDROVORA FRIGOLE
 - CIS_L'ECOMUSEO DELLE BONIFICHE_ LOTTO 2C_RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'APPRODO NELLA LOCALITA' MARINA LECCESE DI FRIGOLE
 - CIS_L'ECOMUSEO DELLE BONIFICHE_LOTTO 2A_TRAMARETERRA - INFRASTRUTTURE VERDI
 - CIS_IL PARCO NATURALE ABITATO_LOTTO 3A_TORRE CHIANCA
 - CIS_IL PARCO NATURALE ABITATO_LOTTO 3B1_CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE PER la RIGENERAZIONE DELLE MARINE DI TORRE RINALDA, SPIAGGIABELLA E TORRE CHIANCA

Il programma di investimenti finanziato in attuazione alla strategia citata ha la finalità di:

1. ridefinire un ruolo per Lecce come città costiera nel sistema dei paesaggi costieri del Salento e rafforzarne il posizionamento nei flussi territoriali;
2. ricomporre i divari esistenti tra la città e il suo mare.

Tre sono i macro ambiti costieri di intervento individuati:

- La spiaggia urbana nel litorale San Cataldo, che definisce il programma integrato di interventi relativi a San Cataldo la principale marina della città e punta a riconoscerne il carattere urbano.
- L'Ecomuseo delle bonifiche nel litorale Frigole, che riguarda l'ambito territoriale di Frigole e Borgo Piave e lavora nella valorizzazione delle testimonianze del paesaggio della bonifica.
- Il Parco naturale abitato nel litorale Torre Chianca, Spiaggiabella e Torre Rinalda, che si pone l'obiettivo di valorizzare le notevoli componenti ambientali del Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio per attivare, in un'area soggetta a forte abusivismo edilizio, un disegno ecologico integrato nel quale ridefinire nuove relazioni tra componenti naturali e antropiche a partire dalla eliminazione degli elementi detrattori.

Tra gli interventi finanziati, particolare importanza assume l'avvio dell'intervento denominato l'Hub dell'intermodalità di oltre € 29.000.000,00, da realizzare nell'area denominata ex Foro Boario, area strategica, destinata oggi a parcheggio a raso e city terminal del trasporto pubblico su gomma. La presenza nelle immediate vicinanze di importanti attrattori e generatori di traffico legati al commercio, agli uffici pubblici e privati, all'istruzione pubblica e alle attività ricettive, hanno reso necessario un ripensamento dell'area nell'ottica di una razionalizzazione dei flussi di traffico da e verso la città. E' necessario, pertanto, un adeguamento degli standard secondo quanto previsto nel Piano di Bacino provinciale del TPL, il quale prevede che l'area del Foro Boario diventi il terminal di numerose linee extra urbane di tipo ordinario, scolastico e universitario. A ciò si aggiunge il fabbisogno delle linee del Servizio Rapido Alisalento, che dovrà collegare tutto il basso Salento con l'Aeroporto di Brindisi, e delle linee del servizio Metrobus, che secondo la programmazione provinciale costituiranno il sistema di trasporto portante su gomma ad integrazione del servizio ferroviario.

Obiettivo strategico del progetto è il potenziamento delle funzionalità del City Terminal, di importanza fondamentale per la città, implementando servizi a supporto della mobilità sostenibile e del trasporto intermodale. Obiettivo specifico è la realizzazione di un hub di connessione destinata ad essere il terminal di raccordo con i principali poli di trasporto a livello nazionale (aeroporto, stazione, porto), per dotare Lecce di un polo di interscambio e di una velostazione nel punto di accesso alla città, che consenta lo snodo del traffico pubblico/privato verso la costa e verso l'area Sud del Salento.

Il progetto prevede una razionalizzazione delle differenti tipologie di trasporto su gomma con la creazione a quota zero di un'autostazione (strutturata considerando gli intensi flussi di traffico derivanti da servizi

urbani, extraurbani, nazionali ed internazionali), un parcheggio interrato per mezzi privati (realizzato su tre livelli con una capienza di circa 1000 posti) ed una velostazione funzionale allo sviluppo dell'intermodalità.

In sintesi un'autostazione di interscambio con:

- terminal per biglietterie, sale d'attesa, bagni pubblici e servizi di accesso alla città;
- n.10 stalli della lunghezza di 24 mt per arrivo e partenza autobus ed articolati;
- n.20 stalli per la sosta dei bus;
- un parcheggio interrato per mezzi privati su tre livelli interrati per una capienza di circa 1000 posti auto, con tipologie di sosta oraria a rotazione o in abbonamento, e con stalli a raso per la ricarica di autoveicoli ad alimentazione elettrica

una velostazione come ulteriore interscambio tra trasporto pubblico e mobilità attiva, provvista di parcheggio custodito con circa 150 posti, con personale e sistema di videosorveglianza, servizi di officina e supporto tecnico.

Per un'analisi più approfondita si rinvia all'Allegato B_PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2024_2026

Quadro delle risorse disponibili

Si veda : Allegato B_PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2024_2026 - SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Programma triennale delle opere pubbliche

Si veda : Allegato B_PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2024_2026 - SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Programma Biennale Acquisti Forniture e Servizi

Si veda :Allegato_C_Programma Biennale Acquisti Forniture e Servizi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Di seguito l'elenco dei beni inseriti nel piano di Alienazione e valorizzazione immobiliare approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 16/02/2023.

Per ogni immobile (suddiviso nelle schede fabbricati e terreni) sono stati inseriti i dati relativi allo stato delle procedure di alienazione (pubblicazione, scadenza del bando di gara ed eventuali offerte ricevute) e i dati relativi alla presenza di vincoli.



Città di Lecce

ALLEGATO A - SCHEDA 1 - ELENCO FABBRICATI

n°ordine	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	FOGLIO CATAST.	PARTICELLA	SUB	MQ	DESTINAZIONE D'USO	CAMBIO DEST. D'USO	VALORE DA PORRE A BASE D'ASTA
1	immobile	via porto San Giorgio Spiaggiabella	22	449		142	residenziale	no	€ 49.212,00
2	immobile santa Cesarea Terme	via Roma 15-17-19	31	63	1,2,3	337,60	Residenziale	no	€ 620.000,00
3	immobile	via Dei Gerani, 1	46	818	1,2		Residenziale	no	€ 71.580,00
4	immobile	vico del Pittaccio 5	259	1837-1835	01-set	70	residenziale (proprietà del Comune di Lecce per 2/30)	no	€ 4.013,32
5	Immobile	via Sesia, 10 - 11	176	656	1	531	artigianale	destinazione variata con DCC 39/2016	€ 200.000,00
6	Immobile	via Sesia, 10 - 11	176	656	2	207	residenziale	destinazione variata con DCC 39/2016	€ 304.915,92
7	Immobile	via Novoli 63 b	188	57	2	45	residenziale	no	€ 35.000,00
8	Immobile	via Novoli 63 a	188	57	3	50	residenziale	no	€ 35.000,00
9	Immobile	via Novoli 100 a	188	57	4	99	residenziale	no	€ 50.000,00
10	Immobile	via Archimede	197	567	16	100	deposito	no	€ 58.566,00
11	Immobile	via Gidiuli - via De Simone	210	90		306,46	B 12 - residenziale	destinazione variata con DCC 104/2010	€ 400.000,00
12	Locale	viale della Repubblica, 32-34-36	211	1182	2	67	commerciale	no	€ 80.400,00
13	Locale	viale della Repubblica, 40-42-44	211	1182	3	69,00	commerciale	no	€ 82.800,00
14	Locale	viale della Repubblica, 46	211	1182	4	17,00	commerciale	no	€ 25.500,00
15	Locale	viale della Repubblica	211	1182	5	380 circa	commerciale	no	€ 456.000,00
16	Locale	viale della Repubblica, 16/b	211	1277	67	85,00	commerciale	no	€ 102.000,00
17	Locale	viale della Repubblica	211	1354	3	120	commerciale	no	€ 144.000,00
18	Locale	viale della Repubblica	211	1354	4	379	commerciale	no	€ 454.000,00
19	Locale	viale della Repubblica	211	1355	4	284 circa	commerciale	no	€ 340.800,00
20	Immobile	via Ungaro 5	212	225		360	residenziale	no	€ 360.000,00
21	Locale	Piazza Napoli	215	833	6	122,78	commerciale	no	€ 101.400,00



Città di Lecce

ALLEGATO A - SCHEDA 1 - ELENCO FABBRICATI

22	Locale	Piazza Napoli	215	833	14	78,67	commerciale	no	€ 72.500,00	
23	Locale	Piazza Napoli	215	833	16	78,67	commerciale	no	€ 72.500,00	
24	Locale	Piazza Napoli	215	833	17	79,87	commerciale	no	€ 72.800,00	
25	Locale	Piazza Napoli	215	833	18	121,58	commerciale	no	€ 98.800,00	
26	Immobile	Piazza Napoli	215	833	26	248,54	direzionale	no	€ 210.000,00	
27	Ex stazione di monta equina	via Lequile	230	39-230		195 in lotto di 410	D5 - Terziario, direzionale commerciale	destinazione variata con DCC 31/2009	€ 228.000,00	
28	Immobile	Vico del Sole 7	259	1162	2	85	residenziale	no	€ 74.412,40	
29	Immobile	via Palmieri, 48	259	2196	2	80	residenziale	no	€ 200.000,00	
30	Autorimessa comunale	via Stampacchia	259	2443		1070	autorimessa	no	€ 300.000,00	
31	Immobile	via De Dominicis 25	259	2952	4	70	residenziale	no	€ 59.670,00	
32	Immobile	via Zimbalo 7/A	259	4567	1	54	residenziale	no	€ 34.260,00	
33	impianto sportivo	7° Km. Della Prov.le Lecce-San Cataldo Zona Masseria Torricelle	165	231	1	14700	F15- verde sportivo	destinazione variata con DCC 74/2015	€ 235.000,00	
Tutti i fabbricati potranno essere suddivisi ai fini dell'alienazione in più lotti fermo restando il valore complessivo									Totale	€ 5.633.129,64



Città di Lecce

ALLEGATO A - SCHEDA 2 - ELENCO TERRENI

n° ordine	UBICAZIONE IMMOBILE	FOGLIO	PARTICELLA	MQ	DESTINAZIONE D'USO	VARIANTE AL PRG	PROCEDURA CON	VALORE DA PORRE A BASE D'ASTA
1	via Rocco Scotellaro	197	1131, 1047 parte, 1227 parte, 1223 parte	7756	F11-Attrezzature per l'istruzione	no	concessione	€ 387.800,00
2	via Pietro Nenni ang. via Ugo La Malfa	137	223, 225, 226	5683	D3 zone artigianali	no	vendita	€ 284.150,00
3	strada lizza (tangenziale s.ligorio)	159	142	19242	D4-attività distributive e commerciali	no	vendita	€ 1.443.150,00
4	Villa Convento adiacenze ferrovia	188	76	24135	E4-zone a parco agricolo produttivo	no	vendita	€ 120.675,00
5	via D'Amato/via Carrà	229	619,620,624,625 parte,700 parte,701,702,627,692,684	8522	F12-Attrezzature civili di interesse comune - comparto 16	no	concessione	€ 2.556.600,00
6	viale Roma	215	940-963	3974	F24 - Attrezzature civili di carattere urbano	no	concessione	€ 865.000,00
7	via Cremona	216	408-414-437-451	1290	F12-Attrezzature civili di interesse comune	no	concessione	€ 232.200,00
8	via IV novembre	213	50	6925 circa da suddividere in lotti	D5 - Attività terziarie e direzionali	no	vendita	€ 2.468.928,00
9	terreno ex masseria Tabacchi	123	264	35000	F15-verde sportivo (prescrizioni: h max 9 mt; Uf= 0,20 mq/mq)	no	vendita	€ 700.000,00
10	terreno ex masseria Tabacchi	123	265	18670	F32- attrezzature per fiere esposizioni, ed il mercato settimanale (prescrizioni: h max 9 mt)	no	vendita	€ 466.750,00
11	Via Della Cavalleria	215	1021-1024-1030	13105 (da suddividere in lotti)	F12-Attrezzature civili di interesse comune	no	concessione	€ 3.931.500,00
12	via Pistoia/ via Chieti	198	633	4273	F12-Attrezzature civili di interesse comune	no	vendita	€ 1.153.710,00
13	via San Cesario	249	1117	682mc 2028,00	F12 - Attrezzature civili di interesse comune	no	concessione	€ 204.600,00
14	via Scotellaro	197	593	2744	F14 - Verde attrezzato	no	vendita	€ 411.000,00
15	via Abba	215	1145 (parte)	6295 circa da suddividere in lotti	F12-Attrezzature civili di interesse comune	no	concessione	€ 1.605.225,00
16	via San Cesario	249	1213	441	D4 - attività distributive e commerciali	no	vendita	€ 28.000,00
17	via Bari	215	1483 (parte)	2000	F24 - Attrezzature civili di carattere urbano	no	vendita	€ 280.000,00
18	viale Giovanni Paolo II	198	79	718	F15-verde sportivo	no	vendita	€ 21.540,00
19	via Caduti di Nassirya/via Delle Silene Comparto 28)	229	1319	7688	F28 - Attrezzature militari per la protezione civile e l'ordine pubblico	no	vendita	€ 230.000,00
Totale								€ 17.390.828,00

Tutti i terreni potranno essere suddivisi ai fini dell'alienazione in più lotti fermo restando il valore complessivo
Tutte le concessioni hanno durata pari a 99 anni rinnovabili



Città di Lecce

ALLEGATO A - SCHEDA 3 - ELENCO IMMOBILI OGGETTO DI VALORIZZAZIONE

n°ordine	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	DENOMINAZIONE
1	immobile storico artistico	viale De Pietro	Mura Urbiche
3	immobile storico artistico	via Libertini	Chiesa di Sant'Anna
4	immobile storico artistico	via Palmieri	Chiesetta annessa all'Istituto Margherita di Savoia
5	immobile storico artistico	via Degli Ammirati	MUST - Museo Storico della Città di Lecce
6	immobile	villa Comunale	Villa Comunale "G. Garibaldi"
7	immobile storico artistico	Porta Napoli	Ex distributore benzina Agip
8	immobile storico artistico	villa Comunale	ricovero antiaereo n. 1
9	immobile storico artistico	Piazza Castromediano	ricovero antiaereo n. 2
10	immobile storico artistico	Piazza Roma	ricovero antiaereo n. 3
11	immobile storico artistico	Piazza Tancredi	ricovero antiaereo n. 4
12	immobile storico artistico	Piazza Nicodemo Argento	ricovero antiaereo n. 5
13	immobile storico artistico	Porta Rudiae	ricovero antiaereo n. 6
14	immobile storico artistico	Obelisco Porta Napoli	ricovero antiaereo n. 7
15	immobile storico artistico	Piazzetta Conte	ricovero antiaereo n. 8
17	immobili/locali	viale Della Repubblica	
18	immobili/locali	Piazza Napoli	
19	immobile storico artistico	via Di Pettorano	Scipione Ammirato
20	impianto sportivo	7° Km. Della Prov.le Lecce-San Cataldo, Zona Masseria Torricelle	Centro sportivo Itaparica
21	Fabbricato	lungomare vespucci (San Cataldo)	Fabbricato ex sede Lega Navale
22	immobile storico artistico	Via Pozzuolo	Chiesetta Balsamo
23	Parco		Parco di Belloluogo
24	immobile - campi sportivi	via Adda	campi sportivi via Adda
25	immobile	via De Simone	
26	immobile	San Cataldo - Lecce	progetto Faro di Comunità - PON Legalità
27	immobile	via Melica	Progetto PNRR "Housing first" (M5C2 1.3.1)
28	immobile	via Delle Acacie	PNRR progetto "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie"
30	immobile	via Leone De Castris	punto ristoro presso Parco delle Cave di Marco Vito

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

A partire dalla data di entrata in vigore del Dpr 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2022, in quanto a far data dal 15 luglio 2022 il Piano dei fabbisogni, di cui all'articolo 6, commi 1, 4 e 6 del Dlgs 165/2001, è soppresso in quanto assorbito nella apposita sezione del Piano ovvero la 3.3 dello stesso, intitolata appunto Piano Triennale dei

Fabbisogni di Personale, pertanto si rinvia all'ultima programmazione delle assunzioni inserita nel "PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI LECCE 2023 - 2025", approvato con DGC n. 89 del 10/03/2023, ed aggiornato con DGC n. 273 del 20/07/2023 e con DGC n. 313 del 22/08/2023, dove per le annualità 2024 e nel 2025 sono programmate assunzioni a tempo indeterminato con fondi propri di bilancio nel limite del turnover da cessazioni e quindi di n. 9 unità nel 2024 e di n. 6 unità nel 2025, come da allegati alla suddetta DGC n. 313/2023:

- All. 3.3_D_Programmazione Personale Incarichi collaborazione_2024 -aggiornato al 13/07/2023;
- All. 3.3_E_Programmazione Personale Incarichi collaborazione_2025 -aggiornato al 13/07/2023;